INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di l'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 40 pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Un. postale [illegible]
Numero Post. [illegible]
Dono: Supplemento Letterario.
Centesimi 5 in tutta Italia.

A soddisfare il desiderio espressoci da molti dei nostri lettori, colla **edizione di questa sera** pubblicheremo un supplemento contenente testualmente **il discorso detto da S. E. il ministro Zanardelli** alla seduta inaugurale del quarto Congresso notarile e il resoconto dei lavori compiuti finora dai congressisti.

Le dimissioni dell'on. Doda e l' « interim » dell'on. Giolitti

L'on. Seismit-Doda di fronte al Parlamento non era uno dei ministri più forti e più autorevoli: le sue leggi sopra la fabbricazione degli spiriti, la fucenda dell'appalto dei tabacchi, quella specie di compromesso accettato all'ultimo momento a proposito dei premi da rimborsare agli esportatori di alcool — compromesso che riuscì a istituire una vera lotteria per cui saranno dati grossi premi quando l'esportazione sarà minore, e piccoli premi saranno dati agli esportatori quando maggiore sarà la produzione e il bisogno di esportazione — tutto ciò non aveva gran fatto fortificato la sua posizione parlamentare, nè accresciuto la sua fama di finanziere.

Nel paese poi, a torto o a ragione, si faceva risalire a lui gran parte di responsabilità per l'inasprimento, l'ingiustizia e talvolta anche per la feroce cura con cui gli agenti delle tasse cercano in questi giorni di « rivedere » la tassa sui fabbricanti e hanno testè cercato di rettificare le quote di ricchezza mobile.

Tuttavia non sarebbe venuto in mente a nessuno di desiderare o provocare una qualsiasi crisi ministeriale nella imminenza delle elezioni generali e a Parlamento sospeso. E l'on. Seismit-Doda poteva ritenere con sicurezza il suo portafoglio fidando sopra una discreta fiducia del Paese e della Camera, i quali riconoscono in lui una onestà e lealtà a tutta prova, un disinteresse esemplare, una costante fede al programma liberale e al partito dell'antica Sinistra.

Ma venne il disgraziato incidente di Udine. Ad un ministro che siede nei Consigli della Corona non è lecito, dissero i più, annuire o anche solo assistere in silenzio ai discorsi di oratori e di deputati che inneggiano e bene augurano alla conquista di provincie irredente a danno di uno Stato nostro alleato.

L'essenza della triplice alleanza sta nella conservazione dello *statu quo* garantito reciprocamente a tutte le potenze alleate. Il consigliere della Corona che accoglie augurii perchè questo *statu quo* sia turbato o smosso a danno di una potenza alleata non può più lealmente far parte di un Governo che ha garantito e deve mantenere tutto il contrario.

Di qui le dimissioni dell'on. Doda.

Che esse siano state spontaneamente offerte da lui, o che siano state proposte a invito del presidente del Consiglio, non sono nell'un caso e nell'altro meno logiche e quasi necessarie.

Probabilmente l'onor. Doda è affatto innocente dei discorsi di Udine, ed egli cadde vittima non di un tranello, ma della propria ingenuità. Fu un cattivo servizio di amici troppo zelanti; e la sua fu piuttosto una disgrazia che una colpa.

Ma come nelle grandi campagne sono da cercare a preferenza i generali fortunati e da scansare i comandanti che abbiano provata la sorte troppo contraria, così nelle grandi amministrazioni dello Stato sono preferibili i ministri fortunati che non gli sventurati. L'on. Doda ebbe la mala ventura delle parecchie leggi e discussioni parlamentari non ben riuscite: il banchetto di Udine colmò il vaso delle sue disgrazie e lo fece traboccare.

Oggi l'egregio patriota ma sventurato ministro non fa più parte dei Consigli della Corona: e ciò può dispiacere agli amici personali di lui, agli uomini politici liberali; ciò duole immensamente a noi, che abbiamo per l'illustre cittadino molta stima ed amicizia. Ma questo fatto pur troppo fu espediente per ragioni di Stato e per necessità di politica internazionale.

Il Doda poteva lasciar credere ch'egli stesso avesse cercato questa uscita da una posizione imbarazzante, dappoichè non sono d'oggi soltanto i suoi affetti pei fratelli istriani e le sue aspirazioni irredentiste; e avrebbe raccolto così il plauso del partito radicale. Ma la sua lealtà non gli permise questo sotterfugio.

Comunque sia, la crisi fu aperta. Fu aperta in un momento difficile e inopportuno: ed era molto pericoloso se si fosse prolungata od estesa.

Fortunatamente così non fu. Al presidente del Consiglio parve dover proporre e piacque alla Corona affidare l'*interim* del Ministero delle finanze all'on. Giolitti; e noi siamo lieti della soluzione. Poichè la crisi era necessariamente nata, il modo di troncarla non poteva essere migliore.

Politicamente nessuna novità è introdotta nella composizione del Ministero che segni alla vigilia delle elezioni nuove indirizzo o modificazione di programma ministeriale.

L'on. Giolitti, che ha fatto molto bene nell'amministrazione del tesoro e che ha acquistato tanta fiducia nel Parlamento, presso i colleghi del Ministero e presso la Corona, farà non meno bene al Ministero non s'intende nel quale ogni durante è soltanto semplice, ma di buon filo intenzia. Si narra in poche parole. Claudio Serra, giovane amico del barone Carlo Galliari, che gli è, per tradizione d'amicizia avuta col padre, affezionato con tenerezza paterna, ama la baronessa Ida Galliari. La baronessa è donna nel senso più Ecuba della parola: ama anima e corpo, ma non il Serra, e a quest'amore tutto sacrificherà. Seccata dalle pressioni di Serra, per paura che l'amore di costui possa essere fatale al suo per Piero Laneri, denuncia il Serra al marito. Questi, più che adirarsene, se ne duole; Serra gli promette che farà in modo di dimenticare, e sta assente un anno.

Frattanto i Galliari vanno a stabilirsi in campagna; ciò che rende più difficili le relazioni dei due amanti. Al suo ritorno, Serra viene riaccolto, come un vecchio amico, in casa Galliari; la baronessa invita lui e il suo amico Laneri a passar alcuni giorni alla sua villa, ed è qui che il dramma ha la sua parabasi. Serra non è guarito, ancorchè il Galliari lo creda. Anzi nell'animo della sua assenza la fatale passione gli è cresciuta così potente nel petto che il contenerla ormai non gli è possibile. A farla disamparare più potente e terribile s'aggiunge il sospetto prima, poi la gelosia, una gelosia che gli prende tutta l'anima e il sangue. Una notte, dopo una ripulsa della baronessa e una scena violenta avuta col rivale, Serra scopre che colei si dà a Laneri..... Quella notte è pel Serra tutta una veglia dolorosa.

Da quella notte l'amore si tramuta in desiderio acre, prepotente, in bisogno di voluttà tanto più terribili quanto più contenuta, in sete di vendetta, in un complesso di passioni irrefrenabili, che mettono lo spirito del povero giovane tutto a soqquadro. Egli dunque colla corruzione di un servo s'impossessa delle lettere dalla baronessa scritte a Laneri e poi manda a dire a costei e all'amico che li ha entrambi nelle sue mani, che la baronessa, se vuol salvezza, vada a riprendere le sue lettere in casa sua. Vanno. Prima Laneri. È una scena potente, una vasina ma-

minenza delle elezioni il programma di tutto il Gabinetto.

E anche perciò noi crediamo debba accogliersi con compiacimento la soluzione data alla crisi inaspettata.

La Mostra regionale Agraria a Pavia

Un telegramma del Re — Discorso Miceli

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9 pom.* — La città fin dalle prime ore del mattino è animatissima; numerose bandiere sventolano ai balconi ed alle finestre nelle vie principali. Grande è il concorso dai paesi limitrofi. Nei locali dell'Esposizione si lavora alla massima attività; si è ancora molto indietro, non si sono ancora terminato le baracche che coprono i prodotti agrari, le varie macchine agricole, ed ancora non sono giunte tutte le macchine, gli attrezzi, gli animali destinati alla Mostra. Sappiamo anzi che il Comitato dell'Esposizione sporse vivissimo reclamo all'Amministrazione delle ferrovie pel pessimo servizio fatto nella spedizione e recapito delle merci.

L'inaugurazione dell'Esposizione è fissata pelle ore 12 nell'Aula Magna dell'Università, dove avvi la Mostra agricola. Infatti alle 12 precise la Marcia Reale annunzia l'arrivo dell'on. Miceli. L'aula è gremita di gentili signore e signorine, dell'alta società pavese, di lunghe marsine ed alte tube e di petti frogiati di medaglie.

Oltre alle autorità civili e militari, il prefetto Gotti, il consigliere delegato, il presidente della Deputazione provinciale conr. Pellegrini, il colonnello comandante il presidio, sonvi gli onorevoli Armaboldi, presidente del Comitato ordinatore, Calvi, Gorio, Tasca, D'Adda, il sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi on. Compans di Brichanteau, i senatori Plezza, Secondi, Cantoni, Cavallini, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il cav. Ferrario, assessore del Comune di Milano.

Sono rappresentati i giornali: *Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo, Corriere della Sera, Lombardia, Italia, Secolo, Perseveranza, Diritto, Tribuna, Capitale.*

Dopo alcune presentazioni sorge il sindaco Franchi-Maggi, il quale porge al ministro riverente ed affettuoso saluto, e, sensibile delle dimostrazioni di interessamento del ministero e del Governo del Re pella riuscita dell'Esposizione, a nome della città di Pavia vivamente ringrazia. Il Governo del Re ha voluto onorare Pavia mandandovi a rappresentarlo l'insigne patriota Giuseppe Miceli. Ringrazia quindi Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Milano e le provincie omonime, che vasero col loro concorso bella e decoroa la Mostra, e l'on. Armaboldi, munifico patrizio per lo zelo e le indefesse cure addimostrate. Manda quindi un saluto ai Sovrani, sempre presenti alle gioie ed ai dolori della Nazione, spiacente e pur sperandoso di averli fra le nostre mura.

Il breve discorso del sindaco viene accolto da applausi. Prende quindi la parola l'on. Armaboldi, che legge un lungo discorso in cui, ricordato il passato glorioso del ministro Miceli, entra a parlare delle condizioni attuali della nostra agricoltura, studiando le cause dei mali che la travagliano, deplorando lo stato del contadino, che suda e soffre in mezzo all'apparente generale indifferentismo. Finisce il suo dire mandando un saluto al Re ed alla Regina.

L'on. Miceli incomincia così:

— Ho l'onore di comunicare un telegramma ricevuto or ora dal Re:

« Mi compiaccio altamente della festa con cui la città di Pavia onora la costante e studiosa operosità degli agricoltori di cotesta provincia, ai quali mando le espressioni della mia simpatia ed i miei vivi rallegramenti. Sono lieto che a questa solennità, che è ad un tempo premio del lavoro e promessa di ricchezze nazionali, il mio Governo sia rappresentato da Lei che con tanto amore e con tanta cura si adopera per promuovere e tutelare gli interessi dell'agricoltura italiana.

« Sia mia interprete dei sentimenti del mio affetto verso la città di Pavia, di cui ricordo sempre le gloriose prove per la libertà della patria; e recati ai convenuti alla Esposizione agricola il sincero mio voto perchè i benefici della pace arridano per lunghi anni all'opera loro, altrettanto feconda e benemerita quanto virtuosa e modesta.

« *Affezionatissimo* UMBERTO. »

La lettura del telegramma viene accolta da applausi.

Quindi il ministro esordisce in questo modo:

La parola del Re non ha bisogno di commenti.

« Io sono lieto che questa nobile solennità sia messa sotto gli auspicii del Sovrano, cultore quanto qualunque altro semplice cittadino della libertà, che quando sa di un trionfo del suo popolo nel campo pacifico dell'industria esulta. Il suo nome è augurio di prosperità. Dopo queste le mie prime parole siano mie di ringraziamento per le gentili accoglienze ricevute. I popoli colti e gagliardi sono naturalmente cortesi. Pavia colta e gagliarda esercita nobilmente il sentimento dell'ospitalità. »

Ricorda quindi il passato glorioso di Pavia, i fratelli Cairoli. Passando poscia a parlare della Esposizione, dice essere questa più importante di quella del 1877; constata un miglioramento nell'industria e nel commercio. È innegabile e notevole il progresso nel tecnicismo dell'industria agraria che si palesa per l'applicazione consapevole delle norme razionali e pei dettami della scienza. La Giuria studierà il progresso e dirà se è lastevole e se risponda a quel che si può pretendere. Egli conosce abbastanza la regione e sa fatti che depongono in favore della sua attività; dice che l'on. Armaboldi toccò una corda dolorosa: quella delle sventure delle classi agricole; ma non è da stupirsi che la crisi generale abbia sovra esse agito sinistramente, nè avvi da meravigliare se non si sia potuta opporre alle conseguenze della crisi una opportuna barriera, ma forse il resistere a tanto avventare è un lieto auspicio per un avvenire economico migliore. Dice che il Governo non è stato indifferente all'anima tutta vibrante nella festa dell'essere. Giornali ed editori gareggiano nel propagare quest'eco. Ed ecco — colle altre, cui già accennai — edite dal Ricordi, le canzoni *Lassammo sta*, di cui i versi sono di S. Di Giacomo, il geniale e popolare poeta, la musica dell'autore di *'E spingole francese* E. De Leva, e la copertina del Dalbono; ecco *Faccella tonta* del Clausetti, *Dammillo* ed *O ritorno d'o surdato da l'Africa* di Edoardo Sassone.

Troppe contingenze speciali dovute in ispecie all'ambiente ed al carattere peculiare del popolo, per cui alla fin fine esse furono essenzialmente scritte, non mi permettono un fondato giudicio su queste canzoni. Ma laggiù, nel sorriso di Chiaia, di Capodimonte, di Toledo, nel fantastico formicolaro notturno della folla, tra il frastuono delle nacchere, dei *putì putì*, dei *triccavaliucche*, dei tamburelli esse piacquero, ed io non posso che augurar loro quel successo che sorride a qualcuna fra le sorelle maggiori.

La commemorazione del principe Amedeo fatta da Giovanni Faldella a Firenze. — I lettori ricorderanno senza dubbio che l'on. Faldella commemorò mesi sono il compianto principe Amedeo nell'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze ed alla presenza del figlio Emanuele Filiberto, ora Duca d'Aosta. Orbene, quel suo discorso sarà pubblicato domani, 18 corrente, dagli editori L. Roux e C. (L. 1).

Non occorre fare qui gli elogi del Faldella, poichè tutti gli studiosi sanno che egli è un appassionato cultore della storia contemporanea e che sa presentarla ai lettori con vesti caratteristiche ed attraenti.

Ci limiteremo quindi a dire che nella sua *Commemorazione* è ritratta con verità e con sobrietà lodevoli la figura di Amedeo di Savoia e che sono dipinti con finezza molti quadri in cui campeggia la figura del Principe forte e caritatevole, quello delicato e commovente in cui accanto al fanciulletto stanno la nobile Maria Teresa e quella madre di tanta provvidenza che fu Maria Adelaide, quello

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,15 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina i diritti da riscuotersi negli uffici diplomatici consolari all'estero.

— Sono infiniti i commenti sulla contraddizione di notizie date dai giornali ufficiosi circa le dimissioni del ministro Doda, e sul mutismo della *Riforma*.

L'Opinione di questa sera assicura essere prematura, quantunque inevitabile, la notizia che il Re abbia accettato le dimissioni del ministro Doda, ed abbia affidato l'*interim* delle finanze al ministro Giolitti.

— La *Sera* raccoglie la voce secondo la quale Doda non avendo date le dimissioni, la sua dipartenza dall'ufficio sarebbe stata provocata dall'on. Crispi senza neppure sentire il Consiglio dei ministri.

— La Questura per motivi d'ordine pubblico ha proibita la riunione privata del Circolo *Gioventù Operaia* indetta per commemorare l'arresto di Oberdank.

— Il *Fanfulla* scrive che l'ingegnere Asmi non avendo potuto accettare per ragioni di famiglia l'ufficio di consigliere di finanza della colonia eritrea, pare che il comm. Carnelli rimanga a Massaua e si pensi a provvedere in altro modo al direttore dell'Istituto fondiario. Il Ministero però insisterebbe. Il comm. Carnelli, dietro queste insistenze, si occupa di cercare un altro successore in Africa.

— Il Re ha firmato il decreto che colloca a riposo il questore Santagostino, dietro sua domanda, conferendogli il titolo onorifico di prefetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,40 pom.* — La *Riforma* pubblica che il Re avendo accettato con decreto firmato il 14 corrente le dimissioni di Doda, ha incaricato l'onorevole Giolitti dell'*interim*. L'on. Carcano ha oggi ressegnato le dimissioni.

— Polzani, questore, a Bari fu nominato questore a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9 ant.* — Ieri sera al *Ristorante Corsetto* parecchi giornalisti offrirono una cena al deputato francese Pichon, collaboratore del giornale parigino *La Justice*. Ettore Socci brindò alla Francia, amica d'Italia. Pichon gli rispose, dicendo di credere che il suo Paese, nonostante i dolorosi equivoci, abbia dei torti verso il nostro. E soggiunse: « Per me il solo torto di alcuni miei concittadini è quello di non mescolarsi, viaggiando, coi popoli vicini, per imparare ad amarli meglio.

« Io che mi lusingo di conoscere il vostro cuore ed il vostro affetto per la Francia, voglio, come il mio concittadino Garibotta, bere a tutti i concittadini di Garibaldi. »

Parlarono in seguito Bizzoni, Ferrari e poi un'altra volta il Pichon, dicendo fra le altre cose che nessun deputato francese avrebbe votata quella cosa mandata, mostruosa, scandalosa che sarebbe una guerra tra la Francia e l'Italia.

— Il *Don Chisciotte* annunzia che l'avv. Giovanni Rito, prefetto di Udine, verrà sospeso dal servizio in causa degli incidenti che già diedero motivo alle dimissioni del ministro Seismit-Doda.

— Lo stesso giornale dice contargli che il Regio commissario di Roma, comm. Finocchiaro-Aprile, ha fatto istanza al Ministero degli interni perchè gli siano accordati poteri discrezionali nella gestione del Comune di Roma.

— Sono cominciati gli interrogatorii del famigerato Formilli. Egli afferma che fu spinto a gettare la moglie nel Tevere in un momento di improvvisa alienazione. La moglie lo aveva insultato, provocato, chiamandolo ozioso, vagabondo e rinfacciandogli il passato e la mala condotta che li aveva ridotti in rovina.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,5 pom.* — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, uscito quest'oggi, pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Da Filippis Raffaello, ufficiale del Genio, infaticabile, rivoltogli a nome di tanti amici e colleghi, lo costringe a parlare per esprimere la sua riconoscenza e il sentimento di affettuosa commozione onde è compreso l'animo suo.

Egli parte consolato dalla sapienza, dalla fratellanza, dal disinteresse che ha potuto ammirare fra tutti gli avvocati di Torino. Sarà lieto di ritrovarsi fra loro e spera l'avranno sempre amico e collega con affetto pari da entrambe le parti.

Le parole del ministro sono accolte da applausi.

Indi i commensali si levano e vanno a prendere il caffè nella sala.

Dopo il banchetto, accompagnato da parecchi commensali, si è recato a visitare le sale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ammirando particolarmente la biblioteca, il cui ordinamento e il cui aumento sono meriti speciali del comm. Stuardi.

Il ministro Zanardelli e la Camera di Commercio di Torino.

S. E. il ministro Zanardelli riceveva iermattina i signori avv. P. Bertetti, deputato G. Feyrot ed avvocato P. Palestrino, i quali nel porgergli i rispettosi omaggi della Camera di Commercio di Torino gli esponevano parecchi voti in ordine ad alcune riforme nella vigente legislazione commerciale, e gli esprimevano con quanta soddisfazione la Camera avesse appreso che il guardasigilli intendesse far ripigliare gli interrotti studi per la revisione del vigente Codice di commercio.

La rappresentanza della Camera fece essenzialmente presenti i difetti di parecchie vigenti disposizioni sui fallimenti e sulla relativa procedura, sulle pubblicazioni a cura dei commercianti, sulle Società anonime, sulla materia cambiaria, e richiamò pure l'attenzione del ministro sulle eccessive spese dei protesti, ricordando al riguardo la ripetute istanze della Camera.

S. E. accolse colla più squisita cortesia e col vivo

*** Da tempo si era annunziato che una certa contessa Anna Maria Mozzoni Malatesta, che si voleva far passare nientemeno che una Luisa Michel italiana, avrebbe chiuso il corso delle conferenze magistrali con un suo discorsetto sulla educazione della donna. Ieri finalmente la *cittadina* Mozzoni è giunta a Reggio da Milano ed ha tenuto nella sala del politeama Ariosto la sua conferenza socialista, alla presenza delle maestre della provincia, chiamata, come alla stessa ebbe a dichiarare, dall'« egregio magistrato che presiede all'istruzione » nella città nostra.

Spinto da ragionevole curiosità, ho voluto io pure recarmi alla conferenza. Nella mia testa avevo fantasticato di trovarmi alla presenza di una bella e seducente donna, ma rimasi assai deluso, perchè — mi si permetta la confessione — la cittadina contessa Mozzoni, è una donna di età avanzata, che nel parlare gesticola troppo ed adopera una voce monotona anzi che no. Letterariamente parlando il suo discorso fu buono, ed ebbe anche il pregio di essere breve. Del resto non riassumo quanto ella disse, perchè non ha portato nessun argomento nuovo; dirò solo che la sua conferenza fu improntata a principii spiccatamente anticlericali e socialisti. Per questa ultima ragione specialmente mi ha fatto meraviglia come chi presiede all'istruzione abbia invitato i maestri e le maestre ad intervenire alla conferenza, che doveva servire come chiusura e *dessert* delle conferenze magistrali ordinate dal Governo.

*** Il nostro prefetto comm. Fabrizio Plutino ha ieri abbandonato la nostra città, diretto a Reggio Calabria, sua patria nativa, ove trovasi a disposizione del Ministero. Il suo trasloco fa molto rimpianto dalla cittadinanza onesta e liberale.

*** Il nostro Municipio ha stabilito di festeggiare quest'anno in modo straordinario la festa nazionale del 20 settembre. Oltre alla solenne premiazione agli alunni e alunne delle pubbliche scuole e al conferimento delle medaglie al valor civile, ha ordinato una festa notturna trasformando all'uopo la bella e vasta piazza Vittorio Emanuele. I preparativi proseguono alacremente, e tutto fa sperare che la data patriottica sarà celebrata in modo degno di una cittadinanza civile e liberale.

Le intemperanze dei socialisti a Genova

Un'aggressione negli uffici del *Caffaro*.

Genova, 16 settembre.

(Extra) — Domenico Guastavino, redattore-capo del *Caffaro*, ieri, riferendo sul sconcio avvenuto al Comizio di domenica, giustamente stigmatizzava l'operato dei socialisti. Ieri sera, verso mezzanotte, due individui che si ritennero offesi invasero con vari compagni la redazione del *Caffaro*, e non avendo ottenuto, per i modi prepotenti con cui fu chiesta, l'inserzione di una lettera, inveirono contro il Guastavino, che, giustamente indignato, li mise alla porta. Ne nacque una colluttazione cui presero parte dieci o dodici compagni dei socialisti che si erano appostati lungo le scale e gli operai tipografici del *Caffaro*. Volarono sassi, sedie, calamai, i vetri andarono in frantumi, ma infine i socialisti furono messi in fuga.

L'amico Guastavino riportò una leggera contusione al braccio destro, che faccio voti abbia presto a guarire, mentre deploro vivamente la vigliacca aggressione di cui fu vittima per aver voluto, da pubblicista coraggioso e coscienzioso, compiere il suo dovere.

Un infame attentato contro un treno.

Una povera signora colpita alla testa.

Ci scrivono da Massa, 15:

« Un fatto gravissimo, della più brutale malvagità e che desta la generale vivissima indignazione, ha oggi contristato questa città. Il treno 102, in arrivo da Pisa alle ore 5,32 pom., lasciava a questa stazione una povera signora, la quale veniva nel tragitto fra Seravezza e Massa gravemente colpita alla testa da una grossa pietra, lanciata contro il treno da ignoti individui che si suppone però possano appartenere ad un gruppo di pastori dimoranti in quei paraggi. La ferita trovasi in istato pressochè disperato, essendo stati gravemente offesi le parti cerebrali, dando luogo ad un'emorragia interna, e i medici curanti hanno quasi perduta qualsiasi speranza di guarigione. Non si è finora potuto identificare la persona, ma però credesi sia una certa signora Soliani, già residente a Massa e che recavasi presso suoi parenti nella vicina Carrara. Le indagini dell'autorità proseguono alacremente, non essendo questo il primo fatto di tal genere che qui si verifica; però nulla finora venne scoperto, e forse, purtroppo, gli infami o l'infame assassino rimarrà, come per lo più, impunito..... a meno che, seguendo l'esempio dei Formilli, non si decida a costituirsi! »

L'uccisore del consigliere Rossi.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — L'uccisore di Rossi è certo Castioni. I membri del Governo ed i gendarmi lo riconobbero.

La Russia e gli Imperi centrali. L'antiebraismo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Lo *Standard*, da Berlino, non crede prossima l'intervista a Holmstock. Non crede nemmeno che l'imperatore Guglielmo consigli all'imperatore Francesco Giuseppe di adottare una politica più antichevole verso la Russia. L'opinione dello *Standard* è basata sul rifiuto di Giers di modificare la politica russa riguardo alla Bulgaria.

— Il *Times* dichiara che, se la proclamazione della libertà del commercio degli schiavi a Bagamoyo non è sconfessata dalla Germania, l'accordo anglo-tedesco cessa di esistere.

Un disastro minerario.

SAARBRUCKEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nella miniera di Maybach, presso Sanwedel, ieri gli abitanti delle vie Venezia, Diamante e Villa della Regina. Questi paraggi da molto tempo furono scelti da solami di monelli per teatro delle loro gesta, e non c'è monellaria che non sia da loro fatta e dileggio ed insulto dei passanti.

Se qualche agente potesse mettere riparo a questi inconvenienti, crede a me che renderebbe un vero servizio agli abitanti delle suddette regioni.

SPETTACOLI — Mercoledì, 17 settembre

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. V. Marini) — *Palatino*, commedia. — *La vita*, monologo. — *La falsa confidenza*, commedia. — *Fuori*, conferenza. — *La buona fede*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Leigheb.

ALFIERI, ore 8 1/4 (Comica Compagnia Milanese) — *Vita amara*, bozzetto. — *Zi' Assai dal suo Paese*, commedia. — *La casa di cara*, scherzo.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. di prosa e balli De-Martino) — *Orfeo all'Inferno*, ballo. — *I Napolitani alla festa di Piedigrotta* vaudeville.

STATO CIVILE. — Torino, 16 settembre 1890.
NASCITE: 29, cioè maschi 11, femmine 12.
MATRIMONI: Bertolino Domenico con Cibrario Carolina.
MORTI: Gianotti Giovanni, d'anni 60, di Asti. Danco cav. Dona, id. 73, di San Damiano d'Asti. Sandri Caterina n. Boerio, id. 19, di Castellazzo Bolm. Giacomelli Battista, id. 66, di Cuneglio, contadino. Bosgardi Susanna Antonietta, id. 14, di Oristano. Cerutti Giovanni Battista, id. 55, di Borgo Ticino. Meinardi Maria C. v. Gramaglia, id. 73 di Chivasso. Fogello Ambrosina, id. 15, di Torino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Le manovre in Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Le manovre in Ungheria sono terminate oggi; l'imperatore, alle 6, lasciò Szekelyhid, diretto in Slesia. Terminate le manovre, l'imperatore espresse la sua piena soddisfazione per le qualità militari delle truppe che parteciparono alle manovre, ma facendo alcune osservazioni istruttive per la fanteria. L'imperatore diresse una lettera all'arciduca Alberto esprimendogli la sua maggiore soddisfazione per la esecuzione eccellente delle manovre ed incaricandolo di comunicare a tutti i comandanti la riconoscenza imperiale. Le manovre odierne provarono che, in seguito all'uso della polvere senza fumo, la cavalleria avrà d'ora innanzi una posizione difficilissima di fronte alle armi da fuoco.

Crisi ministeriale in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — È accreditata la voce d'una crisi ministeriale. Si formerebbe un Ministero di concentrazione con uomini di tutti i partiti.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La voce di crisi ministeriale è smentita. I ministri tennero nel pomeriggio un Consiglio e partono stasera per Cintra, dove terrassi un Consiglio di ministri sotto la presidenza del re. La città ha la solita fisionomia. Tutti gli stabilimenti sono aperti. Tranquillità in tutto il Portogallo.

Hoskins visita Crispi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'ammiraglio Hoskins, comandante la squadra inglese del Mediterraneo, visitò Crispi nel pomeriggio.

L'apertura delle Camere olandesi.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Oggi ebbe luogo la solenne apertura delle Camere. Il ministro dell'interno lesse il discorso della Corona. In esso si constata che le relazioni dell'Olanda colle Potenze sono amichevoli; esprime riconoscimento perchè la Conferenza antischiavista di Bruxelles non raggiunse lo scopo umanitario che si era prefisso; attesta il miglioramento sensibile del commercio, dell'industria e della navigazione. Dichiara che il Governo domanderà l'urgenza sul progetto pel servizio militare.

Un grande naufragio nel Mar Nero.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'*Agenzia Rumena* annunzia che il bastimento austriaco *Taurus* affondò nel Mar Nero con tutto l'equipaggio. Esso si componeva di 60 uomini e 4 ufficiali.

Emin-pascià e l'opera sua in Africa.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Emin-pascià giunse a Tabora il 4 agosto. Tutto il territorio degli Uniamvesi gli si è sottomesso.

Stanley e la sua sposa a Milano.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — I coniugi Stanley sono giunti.

Un banchetto offerto dal sindaco di Torino ai Notai congressisti.

Il sindaco di Torino, in occasione del IV Congresso notarile italiano, offre ai congressisti una colazione, la quale avrà luogo domani, alle 12 merid., al *Ristorante Sogno*.

Un orologio di mostruosa grossezza.

Si sta collocando nella cupola del palazzo municipale di Filadelfia una pendola considerata la più grande del mondo. Il quadrante dell'orologio ha 10 metri di diametro; gli aghi hanno una lunghezza l'uno di 4, l'altro di 3 metri; la campana della suoneria pesa 250 quintali.

Questo orologio sarà rimontato ogni mattina per mezzo d'una macchina a vapore situata nei sotterranei del palazzo municipale.

BORSA UFFICIALE.

17 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 50.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 60 — 100 70	— — — —
»	100 60 — 100 70	— — — —
Svizzera	100 50 — 100 60	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 17 — 25 19	—
Id. lungo	— — — — 25 16 — 25 18	—
Germania + 4	— — — — breve 123 1/4 123 1/2	
	lungo 123 1/4 123 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 settembre — La situazione è sostanzialmente cambiata da ieri. Domina tuttora la pochezza d'affari. Però è lecito sperare che si apra un miglior periodo; anzi la fermezza in chiusura di qualche titolo lo fa presagire.

La Rendita apparve abbastanza ferma.
Rendita cont. 96 45 96 50.
Rendita fine corr. 96 60 96 65.
Rendita fine prox. 97 05.

Prezzi dei valori per fine prox.

Meridionali	513 50 514 50	Cred. Tor.	236 — nom. —
Torino	488 492 491	Ferr. Mer. v.	717 — 718 —
Subalpine	89 — — —	F. Medit. v.	580 — 581 —
R. S. (A)	150 — — —	Ferr. Sic. v.	612 — 613 —
Serie B	148 — — —	Fondiario	94 50 93 50
Tiberine	74 — 74 50	Cartiere	386 — — —
Cred. Ind.	252 — 252 50		
Cassa sovvenzioni Milano	139 50 139 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *settembre (sera)*.

Parigi 12 marzo	— pel corrente	Fr. 55 86
»	— per ottobre	» 56 60
»	— a 4 mesi da nov.	» 57 75
»	— pei 4 mesi primi	» 57 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 16 *settembre (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 16 *settembre (sera)*.

Zucchero raffinato disponibile » 100 —

Quattrocentocinquantamila
Quattrocentomila
Trecentocinquantamila
Trecentomila
Duecentocinquantamila
Duecentomila
Centocinquantamila
Centomila, ecc.
si possono guadagnare facendo subito acquisto di un gruppo di Cinque Obbligazioni del prestito a premi Berlacqua La Masa il cui completo e regolare servizio è assicurato sopra gli interessi che produce un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti,
Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Prossima Estrazione
30 settembre corrente

PREZZO DEI GRUPPI di Cinque Obbligazioni
— L. 62.50 —
Programma dettagliato e bollettini d'Estrazione sempre gratis.

— La vendita è aperta sino alle ore 2 pom. di lunedì 29 corrente presso le sedi succursali e corrispondenti della Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.
— Per schiarimenti rivolgersi alla Banca F.lli **Casareto** di F.sco, via Carlo Felice, 10, Genova — incaricata dell'emissione.
In **Torino** rivolgersi al sig. Angelo B[illegible], via S. Francesco da Paola.

Le nazioni che dividono l'Austria

Vienna, 12 settembre.

(Brx) — In mezzo al silenzio in cui, nella vacanza estiva, non solito a dormire le questioni politiche, una voce s'è alzata da Praga per rimettere in campo la questione del compromesso boemo. L'organo del Rieger, dei vecchi czechi e della nobiltà storica torna a dichiarare di non essere contrario al compromesso, ma di voler solo che la sua attuazione in pratica venga accompagnata da certe cautele. Principalissima di queste cautele dovrebbe essere l'introduzione della lingua ceca come lingua interna d'ufficio nei distretti czechi. Non si fa mai che ritornare su di una vecchia domanda; soltanto, invece che chiamarla nuova condizione o concessione, la si chiama cautela, immaginando che la maggiore ingenuità del nome conferisca ad attenuare di tanto l'importanza della cosa da indurre i tedeschi a non spaventarsene più ed a cedere. Quando poi avessero ceduto, sarebbe, naturalmente, cura dei vecchi czechi di gonfiar di nuovo l'entità del raggiunto e presentarlo al paese come la prova migliore che il Rieger col suo moderato opportunismo ottiene più che non ottenga il Gregr col suo pertinace radicalismo.

***

Se a questa seconda campagna arrida un destino migliore che alla prima non si può dire. I tedeschi — per quanto se ne può desumere dal linguaggio dei loro organi — non accettano le cautele più che non accettassero le condizioni; essi tengono fermo appunto a ciò, che si tratta di una condizione nuova di cui non fu fatta parola nelle trattative preliminari al compromesso. Dal loro punto di vista hanno indubitatamente ragione. La lingua ceca, come lingua interna d'ufficio, rappresenterebbe non solo una concessione nuova agli czechi, ma una concessione di valore tutt'altro che secondario. Per loro, o il compromesso dev'essere attuato così come fu combinato, o spariscono tutti gli impegni da essi assunti. Il Governo non ha, finora, abbandonato neppur esso il suo contegno negativo, per quanto non abbia colto occasione ancora da quest'ultimo polemiche per riaffermarlo. Probabilmente aspetterà che la battaglia sul nuovo terreno continui; qualunque delle due parti finisca il cedere, ne sarà forse dei pari contento; e se nessuna cederà, non gli rimarrà che da deplorare che tanto czechi che tedeschi non abbiano con maggiore larghezza corrisposto alle sue buone intenzioni ed alla sua attiva opera di conciliazione fra i due elementi nazionali della Boemia.

***

Anche in Galizia continua il fermento di cui ho avuto più volte occasione di parlarvi. La provincia non è più quel corpo rigidamente concorde che era riuscito a farne il Gałuchowski. La « Schlachta, » cioè l'insieme della nobiltà feudale, non impera più senz'ombra di opposizione sul paese come fino a qualche anno addietro. Accanto ad essa o, per meglio dire, sotto ad essa, va organizzandosi un partito di uomini ai quali non pare che tutto quello che si vuol far di bene per la provincia non debba esser fatto che per la sua aristocrazia di latifondisti, di uomini, insomma, ai quali pare che ci siano in Galizia altri malanni a cui por riparo, altri interessi da promuovere che quelli dei suoi principi, dei suoi conti e dei suoi cavalieri. In altre parole, specialmente nelle campagne — e la Galizia non conosce quasi borghesia cittadina — le masse vanno sottraendosi alla tirannia che le opprimeva e costruendo man mano un programma politico proprio. Certo non sarà opera di poco, ci vorrà tempo finchè quella coscienza popolare arrivi a pienamente ed energicamente affermarsi. Ma l'importante è che essa abbia in qualche modo ritrovato se medesima. Il resto sarà opera di qualche anno e di quelle correnti di spirito nuovo a cui neppure un paese come la Polonia austriaca può pretendersi che si sottragga del tutto.

***

Altre questioni ancora, e di altra natura, preoccupano gli spiriti in Galizia. Non so se vi ricordate che, alle feste di Cracovia pel trasporto colà delle ceneri di Mickiewic, un oratore galiziano potè senza scandalo salutare i russi come i « fratelli del polacchi ». Ci è, infatti, una corrente politica la quale considera come un segno la ricostituzione del vecchio regno di Polonia, e ammonisce i polacchi esser inegno per essi di affacciarsi ai « fratelli russi », che correre il rischio di andar perduti nel mare tentonico. Gli odii seminati dall'oppressione vanno — secondo questa corrente di idee — rivolti piuttosto contro lo tzarismo che contro il popolo russo. Certo senza paragone più grande è ancora il numero di coloro che vedono nella Russia appunto il nemico tradizionale, fatale della Polonia e che al vecchio grido « la Polonia non è ancora perduta » danno il significato che le vecchie speranze della nazione gli voglion dato. E si aggiunga il fatto che i polacchi sono ottimati cattolici, mentre il panslavismo, che pur lavora per attirarli nelle sue reti, non solo è ortodosso, ma parte dal principio assiomatico posto da Aksakow e da Koskow che « senza ortodossia non vi sono slavi ». In ogni modo il fatto solo della possibilità di esistenza di quella prima corrente ha un'importanza che merita di venir notata.

***

Anche gli sloveni si muovono. Essi tornano alla carica per ottenere ciò a cui da tanto tempo mirano: la costituzione territoriale di una provincia che appartenga a loro, esclusivamente a loro. Essi dicono di abitare un territorio nettamente diviso da quelli abitati da popoli di altra nazionalità; territorio che ora sta invece ripartito in sei provincie — Carinzia, Stiria, Carniola, Gorizia, territorio di Trieste ed Istria — e con questa ripartizione produce il guaio che l'elemento sloveno si trovi quasi dappertutto in minoranza di fronte dove al tedesco e dove all'italiano. L'agitazione che fa centro a Lubiana tende ora a rinnovare, in sostanza, quanto gli sloveni della Carinzia ebbero a chiedere con una petizione del 1871 al Governo di Vienna. Gli sloveni della Carinzia, della Stiria, della Carniola, di Gorizia, del territorio triestino e dell'Istria dovrebbero venir uniti in una provincia — Illiria o Slovenia — con la propria capitale e la propria Dieta a Praga, dove risiederebbe un Governo provinciale, alla cui testa avrebbe da stare un proprio ministro *(Landesminister)*; la lingua slovena sarebbe, naturalmente, la lingua ufficiale di questa provincia. Per un primo passo a chiedere l'incoronazione dell'imperatore a Lubiana non ci sarebbe male davvero.

***

Nel 1871 però gli sloveni stessi si accorsero come questo loro programma avesse linee troppo grandiose; tanto è vero che, nella previsione che il Governo non l'avrebbe accettato, proponevano che la popolazione slovena rimanendo divisa nelle sei provincie sopra accennate, la parità di trattamento con tedeschi ed italiani le venisse assicurata col dividere le Diete delle citate provincie in due curie nazionali per ogni materia che si riferisse ad interessi nazionali distinti, coll'istituire in ognuno dei sei Governi provinciali un'apposita Sezione slovena, e col sottoporre a questo Sezioni i Comuni, i distretti giudiziari ed i capitanati distrettuali sloveni.

Questi progetti rimasero ambedue lettera morta dal 1871 ad oggi, e nessuno può dire che oggi essi possano venir rimessi in campo con miglior fortuna che diciannove anni fa. Io non ve ne parlo se non perchè a questo movimento nazionale sloveno noi italiani abbiamo motivo d'interessarci più ancora che ad ogni altro movimento nazionale slavo: prima perchè esso è diretto in parte contro ad italiani se anche non regnicoli, poi perchè di sloveni ne abbiamo parecchie migliaia anche nel Regno, e dobbiamo stare attenti a non il panslovismo di Lubiana non lavori a svegliare in essi sentimenti che fino ad oggi han taciuto quasi del tutto.

Le Porte di ferro in Serbia.

ORSOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Oggi si farà l'inaugurazione solenne dei lavori per la sistemazione delle Porte di ferro da parte dei ministri Szapary, Baross e Bacquehem, del capo-sezione Szoegyengy e dei ministri serbi Gruic e Josimovic e del ministro austriaco a Belgrado.

HERCULESBAD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Al banchetto offerto da Szapary agli ospiti partecipanti all'inaugurazione dei lavori alle Porte di ferro, Szapary brindò al re di Serbia ed al benessere della Serbia, rilevando le antiche relazioni amichevoli ai cui ristabilimento non esiste alcun ostacolo. Gruic, rispondendo, assicurò che la Serbia è disposta a mantenere amicizia sincera coll'Austria-Ungheria e brevettò alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Commenti al convegno dei due Imperatori.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 5 pom.* — Senza dare grande importanza capitale al convegno imperiale di domani, qui si propende a credere che esso possa contribuire a rafforzare i vincoli dell'amicizia fra l'Austria e la Germania; si comincerà forse a mutare il contegno ostentato e l'apatia della Germania nella questione orientale.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, salutando il convegno, ricorda esplicitamente anche l'Italia e la triplice alleanza.

La triplice alleanza.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dà il benvenuto all'imperatore Francesco Giuseppe per le manovre della Slesia. Conclude: « La Germania e l'Austria-Ungheria, strettamente alleate e potentemente armate, rappresentano nella stretta unione coll'Italia la protezione ferma della pace pei popoli dal Baltico fino all'Adriatico. »

I partiti nella nuova Repubblica del Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Il partito cattolico mostra grande attività nelle elezioni. Gli altri partiti sono indifferenti. Ieri avvennero alcuni disordini a Pernambuco.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Elezioni animatissime; ordine perfetto. A Rio fra gli eletti c'hanno: Glycerio, ministro del commercio; Wandenkolk, ministro della marina; Bocayuva, ministro degli esteri; Ladario, ex-ministro della marina.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Credesi che tutti i membri del Governo attuale saranno eletti; il successo del partito repubblicano sembra assicurato. La Stampa è generalmente soddisfatta dei risultati conosciuti.

Le grandi manovre in Austria e in Francia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Ieri, nelle grandi manovre, 77 battaglioni, 36 squadroni e 126 cannoni usarono per la prima volta la polvere senza fumo. Il fuoco ha durato quattro ore senza fumo visibile.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Carnot partirà domani per Cambrai; assisterà giovedì alla rivista delle truppe che parteciperanno alle manovre del nord; rientrerà lo stesso giorno a Fontainebleau.

Il Duca di Genova a Spezia

I preparativi per le feste.

Spezia, 15 settembre.

(L. G.) — Ieri, alle 3 pom., il nostro sindaco cavalier Gio. Batt. Paita, in un agli assessori municipali signori ing. Ernesto De-Ferrari, Conte cav. Cesare, avv. Federici e al segretario-capo signor notaio Stefano Roiscecco, si recarono a far visita a S. A. R. il Duca di Genova, arrivato in istretto incognito la sera del 13 corrente. S. A. R. si intrattenne affabilmente colla rappresentanza della nostra civica Amministrazione, lieta che era orgogliosa di rappresentare S. M. il Re nella duplice festa del varo della *Sardegna* e del collocamento della prima pietra del porto mercantile di questa città, a cui arride un lieto avvenire commerciale. Accettò di buon grado l'invito di collocare la prima pietra del porto e di assistere alla gran serata di gala al Politeama, ed esternò i suoi vivi sentimenti di affetto verso la vaga città di cui è sposo felice ospite.

***

Stamane S. A. R. il Duca di Genova si è recato in forma privata a visitare il Regio Arsenale, soffermandosi oltre un'ora a visitare la regia nave *Sardegna*, congratulandosi replicatamente cogli esimii ingegneri navali cav. Sigismondi e cav. Malliani, sotto la cui alta direzione la nave è stata costruita.

***

La città ha già preso l'aspetto festivo. Si vedono passeggiare lungo le vie principali moltissimi forestieri che arrivano ad ogni treno per assistere alle grandiose feste che avranno luogo il 20 e il 21 corrente.

Il Municipio ha preso tutte le misure perchè non vi sia penuria di alloggi e perchè i prezzi di questi siano inalterabili. Anche le vetture pubbliche e i battelli manterranno, durante le feste, le tariffe normali.

All'Esposizione umoristica nella sera del 20 avrà luogo un gran *festival* danzante con intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di tutta l'*élite* di Spezia. Le Bande musicali della regia marina e del 9° reggimento fanteria s'alterneranno nell'eseguire scelti ballabili. Vaghe dame e damigelle dalle toelette smaglianti s'abbandoneranno voluttuosamente in vorticosi valtzer con eleganti cavalieri.

Sarà una serata indimenticabile.

Alla marina son già cominciati i lavori per illuminare a luce elettrica dai colori variopinti la grandiosa fontana. Il viale Chiodo fantasticamente illuminato sembrerà una galleria incantata. Il viale Umberto I, dai pubblici giardini al pontile, ove verrà collocata la prima pietra, sarà splendidamente illuminato. Una grata sorpresa è riserbata ai buoni spezzini ed ai forestieri presenti a Spezia.

La sera del 21 sorgerà, come per incanto, l'agognato porto di Spezia illuminato a palloncini alla veneziana. Si vedrà la periferia del porto cosparsa con pali o pontoni, come dal disegno approvato. L'illuminazione generale del golfo e dei monti che lo circondano sarà d'un effetto stupendo. Gli ameni passeggi posti attorno all'incantevole golfo splendidamente illuminati, le navi della squadra che proietteranno fasci di abbagliante luce elettrica sulle vaghe spiagge, i pontoni ed i battelli illuminati artisticamente trasformeranno il fantastico *Seno di Venere* in un giardino abitato dalle fate. Spezia non poteva in modo migliore festeggiare, in un al varo della *Sardegna* e al collocamento della prima pietra del suo porto, il 25° anniversario della fatidica breccia di Porta Pia che diede all'Italia la sua intangibile capitale.

Ecco il programma della gara di tiro a segno mandamentale.

Le armi da adoperarsi sono i fucili ed i moschetti Wetterly del modello 1870 e 1870-87, e lo carabine Wetterly, modello 1888.

La gara avrà cinque categorie così divise:

Categoria 1ª — Riservata ai soci del riparto scuole-tiro a 200 metri — 8 premi.

Categoria 2ª — Riservata al riparto milizia — tiro a 300 metri — 9 premi.

Categoria 3ª — Riservata ai soci del riparto libero — tiro a 300 metri — 11 premi.

Categoria 4ª — Riservata a tutte le rappresentanze della Società del Tiro a segno delle provincie liguri, dei Corpi del R. esercito, R. marina e alle guardie di finanza di guarnigione a Spezia — tiro a 300 metri — 4 premi.

Categoria 5ª — Libera a tutti gli inscritti nelle Società del Tiro a segno nazionale, ai Corpi del R. esercito, R. marina e guardie di finanza di guarnigione a Spezia — tiro a 300 metri — 19 premi.

La gara avrà luogo sabato 20, dalle 2 alle 6 pom., e domenica dalle 7 alle 11 ant. e dall'1 alle 6 pom.

Un terremoto in Liguria.

GENOVA. — (Nostro tott., 16 settembre) — (Enzo) — Poco prima delle 2 ant. d'oggi vennero intese due scosse di terremoto abbastanza forti in senso ondulatorio da est ad ovest. Durarono appena due secondi, ma furono intese da moltissima gente e in molte case suonarono i campanelli. All'Ospedale Pammatone il campanello suonò forte per modo che il custode, che sta distante dal portone, l'inteso e corse ad aprire, e non trovando nessuno, credette si trattasse di uno scherzo di qualche ubbriaco.

In via Carlo Felice le scosse furono intese distintamente. Nell'alloggio d'un noto avvocato i letti e i mobili si staccarono e scivolarono sull'impiantito di noce con grande spavento dei dormienti.

ONEGLIA. — (Nostro tott., 16 settembre). — (Mirasso). — Alle ore 1,50 ant. venne qui sentita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. I danni non furono di nessuna entità, essendo stata brevissima la durata del fenomeno. Ma grandissimo fu il panico di tutta la cittadinanza memore, ancora della immensa catastrofe che colpì questi paesi nel febbraio 1887.

Le case in poco tempo rimasero deserte, le piazze erano tutte gremite di fuggenti. Tutti temevano che il terremoto avesse da rinnovarsi in modo più violento, ma ciò, per buona fortuna, non si avverò.

Con lo spuntare della luce ritornò negli animi la tranquillità; credesi però che nella notte prossima ben poca gente ritornerà a dormire nelle case.

PORTO MAURIZIO (Ag. Stef., 16). — Nella stessa notte, all'1,45 fu avvertita una scossa piuttosto forte di terremoto.

SPORT

Le corse a Pavia.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,30 pom.* — Le corse riuscirono animatissime.

Premio del Comitato. — L. 1000 date dal Comitato dell'Esposizione per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Corrono: *Rum-Loi*, di Sir Rholand; *Ricotta*, del marchese Birago; *Andreana*, del conte Sapelli; *Tea*, del marchese Riponti; *Ustacca*, di Giacomo Grassi.

Arrivano:

1° *Rum-Loi*, di Sir Rholand.
2° *Ricotta*, del marchese Birago.
3° *Andreana*, del conte Sapelli.

Premio della Patronessa. — L. 1000 offerte dalla signore patronesse per cavalli kacka. Distanza 3000 metri con ostacoli.

Corrono: *Cantalice*, del tenente Bonetti; *Libreria*, del signor Cantoni; *Nuticuca*, del signor Corbella; *Magenta*, del tenente Corti; *Faccia*, del tenente Mattioli.

Durante questa corsa cade il signor Cantoni, e il tenente Bonetti sbaglia percorso.

Arrivano:

1° *Faccia*, del tenente Mattioli.
2° *Magenta*, del tenente Corti.

Una festa della nobiltà valdostana.

Scrivono da Aosta:

Sono terminate testè le feste pubbliche e religiose in onore del beato Bonifacio Di Valperga, vescovo di Aosta nel 1200, il cui culto venne ora confermato solennemente con decreto pontificio.

A queste feste ha preso parte vivissima la nobiltà valdostana, che tutta, o poco o molto, discende dai magnanimi lombi di Ardoino d'Ivrea, re d'Italia, dal quale il beato Bonifacio era pronipote. E davvero che Aosta in questi passati giorni pareva ridiventata la città feudale dei bei tempi di Bonifacio, giacchè le bandiere rosso ed arancione del casato di Valperga sventolavano sulla Cattedrale, sugli archi e sugli avanzi delle torri medioevali.

Questo Bonifacio era un vescovo alla Ildebrando. Rigido col clero, inflessibile coi potenti, tenace dei diritti della Chiesa, dominatore accorto del popolo che sapeva a volta beneficare ed a volta dirigere, fiero nel respingere gli attacchi del potere laicale. Perciò fu sempre riguardato come una colonna della Chiesa valdostana, e la sua sepoltura onorata di culto.

Le feste di questi giorni hanno richiamato un'infinità di gente in Aosta. Signori e villani scesero dai vecchi castelli e dagli umili villaggi a godersi lo spettacolo fantastico di processioni, luminarie, concerti, fuochi d'artificio e perfino di fontane luminose, riduzione delle tanto celebrate meraviglie parigine. Non si esagera calcolando a ventimila il numero delle persone che furono qui nei giorni di festa.

Vennero pure tre vescovi, tra cui l'abate del Gran San Bernardo, monsignor Bourgeois, monaco colto e intelligentissimo.

Nei giorni di festa la città fu tutta ornata di drappi, di archi di verzura, di bandiere. Bancherelle d'ogni genere improvvisarono una fiera delle più variate ed animate.

Lo spettacolo veramente superiore ad ogni descrizione fu quello della luminaria. Su tutti i punti delle montagne circostanti vennero accesi enormi falò, le cui fiamme slavansi al cielo come volate altissime. La luminaria in città fu meravigliosa.

Aosta e la valle hanno rivissuta con gioia e senza incidenti per alcuni giorni la vita del feudalismo storico, che tante vestigie ha lasciate nei monumenti e nell'arte.

Un incidente alla frontiera franco-germanica.

Le manovre del VI Corpo d'esercito francese hanno dato luogo in questa settimana a parecchi incidenti abbastanza curiosi, fra i quali merita d'esser notato il seguente:

Cinquantuno soldati circa del 148° di linea, di passaggio ad Audun-le-Roman, erano andati a passeggiare tranquillamente nei villaggi di Boulange, di Sommerange e di Aumetz, sul territorio germanico, senza sapere, bene inteso, che avevano varcato la frontiera.

Appena edotti dell'errore, i soldati francesi si affrettarono a rifare il cammino percorso, ma non che la popolazione, tuttora francese di cuore, li attornia e li acclama; per poco non vengono portati in trionfo.

La gendarmeria tedesca ha preso la cosa bonariamente; due gendarmi hanno accompagnati amichevolmente i fantaccini francesi alla frontiera e le cose sono rimaste lì.

Però il colonnello del 148° — che aveva formalmente proibito qualsiasi passeggiata al di là di un chilometro dal quartiere — ha inflitto una severa punizione agli autori della scappata.

La sentenza nel processo Vindrola.

Dopo l'arringa dell'avv. Nasi, alle 10 1/2 il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo un'ora pronunziando sentenza con cui condanna Matilia Vindrola *a sei anni e tre mesi di reclusione* e ai danni, da liquidarsi in separata sede.

Si giunge a questa condanna partendo dalla base di cinque anni di reclusione coll'aumento della metà per il grande valore; questa pena diminuita del sesto per le attenuanti.

L'imputato venne ricondotto in carcere.

La vita che si vive

Lettrici dalle belle e rosee unghie, che spuntano all'estremità delle dita grassoccie ed affusolate, non siete mai pensato voi che quelle vostre appendici cornee sono la rivelazione dei vostri caratteri?

Non lo avete mai pensato?

Ebbene, pensateci e siate in guardia d'ora innanzi e diffidate del galante cavaliere che baciandovi la mano vi fissa con attenzione le unghie. Anzi io vi consiglio, se vi capita il caso, di graffiarlo senz'altro, perchè egli altro non può essere che un indiscreto che colla pratica della *unghicromansia* cerca di sorprendere il segreto del vostro carattere.

Eccovi pertanto, cortesi lettrici, quali sarebbero i caratteri cabalistici desumibili dalle unghie.

Chi le ha lunghe e londeggianti è immaginoso, poeta, amante delle Belle Arti e della flaccona.

Chi le ha lunghe e piatte è persona saggia, seria, quindi è disposta a ragionare sempre su tutto e a tutto provare, come $2 + 2 = 4$.

Chi le ha larghe e corte è ostinato, facile ad andare in collera, a faticare, a fare opposizione a chicchessia, anche al Ministero.

Chi le ha assai colorite prova d'essere sano, virtuoso, felice, coraggiose, liberale; anche se, per combinazione, è clericale.

Chi le ha durissime è disposto a rompere tutto, e ha una speciale predisposizione ad accoppare i suoi simili.

Chi le ha di molto naturalmente ricurve a mo' dei gatti è persona ipocrita e maligna come il diavolo.

Chi le ha sottilissime, piegabilissime, fisicamente e moralmente, non vale una pipa di tabacco.

Chi se le lacera a sangue a furia di rosicchiarle, rendendole così certamente deformi, è inclinato molto alle belle donzelle.

Odio dunque alle unghie.

Le belle donzelle sanno come regolarsi.

***

Ma guardate un po' dove va a cacciarsi la statistica!

Chi aveva mai pensato prima d'oggi alla quantità di oro che l'umanità, senza pensarci, seppellisce ogni anno? Eppure è un fatto che nel mentre che nelle miniere nascono si lavora e si suda per estrarre dalle viscere della terra il prezioso metallo, altri uomini nella sola America gettano sotto terra una quantità di oro non inferiore, secondo calcoli approssimativi, a 800 chilogrammi all'anno.

— E sapete voi chi sono questi uomini?

— I becchini?

Sicuro. Uno statista francese ha calcolato che il peso dell'oro impiegato annualmente dai defunti del nuovo mondo non è inferiore agli 800 chilogrammi.

Ciò rappresenta la somma rispettabile di 2,500,000 franchi; e il prezioso metallo che rappresenta questo valore vien sotterrato, ben inteso, dopo la morte di coloro che l'avevano nelle gengive.

Supponendo che ciò duri tre secoli, i cimiteri degli Stati Uniti riceveranno un valore di 750 milioni di franchi in oro. Saranno altrettanti ricchi e funebri tesori, dato e concesso che fra tre secoli l'oro sia ancora apprezzato come oggidì.

***

Gli aneddoti d'altri tempi.

Il celebre improvvisatore Davide Zalotti (1708-1848) improvvisava sugli allagamenti del Nilo il penultimo verso dell'ottava ora:

Come in Egitto fu nei dì che abbonda.

Essendosi a un tratto arrestato, alcuno, credendo gli mancasse la rima, gli suggerì *onda*, e il poeta rispose, sorridendo:

L'onda feconda che la sponda inonda

quadruplicando la rima e lo sforzo in un col verso.

***

Dopo aver a lungo discorso dell'emancipazione della donna, una signorina domanda a un uomo di Stato:

— Dato il caso che le donne fossero ammesse a reggere la cosa pubblica, a qual posto mi destinerebbe?

— A dirigere un istituto di sordo-muti.

— E perchè?

— Perchè o quegli infelici imparerebbero a parlare, o lei imparerebbe a tacere.

***

Questa si legge in via Principe Amedeo:

Si lavano guanti senza odore.

E se i guanti hanno odore? Evidentemente la lavatrice ha l'odorato molto sensibile.

***

In via Monte di Pietà si legge poi quest'altro:

Qui si vende
Latte e petroglio
Burro e sapone
con
zucchero e legno
da bruciare.

Il latte ed il burro con zucchero si capisce, ma il sapone dolcificato mi pare di difficile digestione. Ma mi nasce un sospetto, ed è questo: che si tratti di un combustibile fabbricato dal latte, petrolio, burro, sapone e legna fuso insieme!

***

Per finire.

Tre signore salgono in un *omnibus* pieno e rimangono in piedi sulla piattaforma. Un signore si alza e dice con galanteria:

— Cedo volentieri il mio posto alla più anziana.

Silenzio profondo.

Il signore torna a sedere.

io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **La crisi municipale.** — (*Nostro telegr.*, 16, *ore 8,5 pom.*). — Oggi i consiglieri comunali Di Sandonato, Grasso, Masucci, Leone e Tamaccelli recaronsi presso il principe Torella, pregandolo di ritirare le dimissioni dalla carica di sindaco. Il principe ne li ringraziò e chiese 24 ore di tempo per prendere una decisione in proposito.

— **Un poliziotto falsificatore.** — Il questore ordinò oggi l'arresto d'un vice-brigadiere di pubblica sicurezza, reo d'avere falsificato un biglietto del giuoco del lotto.

GENOVA. — (Nostro telt., 16 settembre). — (Enzo) — **La chiusura della Casa di Patronato.** — Ciò che io da tempo vi faceva prevedere si è avverato. Il Governo, a seguito del risultato della Commissione d'inchiesta, ha ordinato la chiusura della Casa di Patronato, ove eransi succedevano disordini quotidiani a causa della pessima direzione.

Il nostro prefetto, comm. Maniechi, chiedeva al Governo una vecchia nave da guerra per imbarcare a bordo della stessa i discoli della Casa di Patronato refrattari ad ogni ammonimento o correzione. Ed ora questa proposta venne dal Governo accettata.

La vita laboriosa e rude del marinaio sarà il più efficace sistema di educazione, specie per certe nature audaci ed indisciplinate, quali sono quasi tutti discoli della Casa di Patronato. Le risultate della gara si misureranno in tal guisa in forti ed esperti marinai, in valenti e laboriosi cittadini, e, d'altra parte, le fughe saranno a bordo d'una nave impossibili.

— **Il XX settembre.** — Questa data fortunosa sarà quest'anno festeggiata con maggiore solennità. Il Municipio farà eseguire straordinarie illuminazioni e concerti, deporrà corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, Cavour, Massimi, Garibaldi e Bixio, distribuirà sussidi e borse di premio agli allievi più meritevoli delle scuole municipali. Molte Società operaie di Genova e suburbie festeggeranno pure in vario modo la caduta del potere temporale.

CUNEO. — **I consiglieri provinciali al Consiglio comunale.** — (*Nostro telegr.*, 16, *ore 10 pom.*) — Come scambio della cortesia loro usata nel dicembre 1889 dai consiglieri comunali di Cuneo, nell'occasione del rinnovamento generale dei corpi amministrativi elettivi, i consiglieri provinciali vollero con gentile pensiero offrire al nostro Consiglio comunale un banchetto.

Il biglietto d'invito fissava il convegno all'*Albergo della barra di ferro*, ma, stante il grande numero dei commensali, esso ebbe invece luogo nel coddetto salone Ossaco in piazza Vittorio, che, ornato di fiori e di verzura, ed illuminato elegantemente a luce elettrica impiantata per l'occasione, presentava un magnifico aspetto.

La, nella festività di un simposio, gli ottanta rappresentanti dell'uno e dell'altro Consesso si trattennero lungamente a ricambiare quei sentimenti che sono la espressione della reciproca stima e dei vincoli che legano il capoluogo ai Comuni della provincia.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco, l'on. Buttini, il prefetto, il senatore Riberi, il comm. Giriodi, il cav. Bruno.

L'on. Buttini, a nome della rappresentanza provinciale, saluta la rappresentanza comunale di Cuneo; ricorda la storia gloriosa della nostra città; le augura gloria degna della nuova civiltà. Beve al Re, al ministro Giolitti.

Il sindaco Bocca esprime sensi di simpatia del capoluogo verso la rappresentanza provinciale; inneggia alla comunanza di intenti per il benessere degli amministrati.

Roggieri descrive in versi piemontesi le bellezze ed il progresso di Cuneo e la cortesia degli abitanti.

Comino saluta Cuneo a nome di Mondovì.

Enrico saluta il prefetto.

Risponde il prefetto ringraziando.

Dopo vi fu ricevimento al Municipio.

MONTA' D'ALBA. — (Nostre lett., 15 settembre) — (Y.) — **Festa patronale.** — La festa patronale (8-9 settembre) non poteva riescire più allegra, più gaiuola. Il paese, già bello per la sua felice posizione, era reso ancor più bello dal tempo splendido e dal concorso straordinario di forestieri, concorso che non si ricorda l'uguale. E ciò fa sperare che

l'anno venturo, per la festa patronale, all'epoca della quale molto probabilmente avrà luogo il decennale della Società agricolo-operaia o l'inaugurazione del grandioso Asilo infantile e delle scuole comunali, opera del comm. ing. Riccio, il Comitato per le feste saprà prendere quelle misure affinchè ogni cosa abbia a tornare a decoro e vantaggio del paese.

— **Vendemmie.** — Quanto prima avrà principio la vendemmia, che si presenta sotto ogni aspetto soddisfacentissima. I vigneti tutti, quest'anno immuni dalla grandine e dalla peronospora, lasciano fin d'ora al viticultori il cuore contento e la certezza di avere appagato il loro desiderio, di essere, cioè, giunti alla meta prefissa.

BUTTIGLIERA ALTA. — Uno stabilimento metallurgico. — Riceviamo:

« A nome di questa popolazione ringrazio pubblicamente la Ditta Vandel Aime e C., come pure il solerte ing. Vietti, d'aver scelto questo luogo pel l'impianto del grandioso stabilimento metallurgico, cosa che torna ad onore di Buttigliera ed intiera vallata.

« *Il sindaco:* ARCHINAL. »

NAPOLI. — Un grave incendio a Torre Annunziata. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nei mulini della Ditta Orsini a Torre Annunziata. Mentre che i pompieri del Comune con guardie e carabinieri febbrilmente iniziavano il lavoro di spegnimento, coadiuvati efficacemente da parecchi operai della fabbrica d'armi con macchine, da Napoli con treno speciale sono giunti, appositamente chiamati, altri pompieri coi necessari attrezzi. Ma tutto il lavoro faticosissimo, durato oltre cinque ore, non è valso a scongiurare disastrose conseguenze. Due macchine e sei macine, grani ed altre sono rimasti distrutti. I danni si calcolano a circa 400 mila lire. I mulini sono però assicurati. Si fanno indagini per stabilire esattamente la causa dell'incendio.

Uno dei pompieri di Napoli, per nome Civita, è caduto da un'impalcatura, restando molto malconcio, e fu dovuto rimanere ricoverato all'Ospedale di Torre Annunziata.

Si hanno a deplorare altri due feriti e un morto. I due feriti sono il soldato Gallo, con frattura alla mano sinistra, e il carabiniere Ciccillo, con contusioni ad un piede. Il morto si chiamava Cassen, guardia agli scavi di Pompei; il poveretto è morto miseramente che di spavento!

PORTACOMARO. — (Nostre lett., 16 settembre). — (F. B.) — **La vendemmia.** — Portacomaro, uno dei paesi più ameni e salubri dell'Astigiano, munito di stazione ferroviaria sulla linea Asti-Moncalvo-Casale, può finalmente in quest'anno annunziare una vendemmia promettentissima per quantità e per bontà. La stagione corsa favorevolissima, e le assidue e faticose cure usate da questi bravi e intelligenti viticultori, resero il raccolto immune da qualsiasi malattia, ed ora si può ammirare con vera soddisfazione questi sconfinati vigneti lussureggianti di grappoli così abbondanti e belli da far rivivere ornai la certezza di poter riempire le cantine di quella *barbera* e di quel *grignolino* che, per la eccellenti loro qualità e robustezza, si videro pel passato così famosi e rinomati specialmente sulle piazze di Torino, Genova e Milano, e molto ricercati per l'esportazione in Francia ed in America. L'uva sta per raggiungere la perfetta sua maturità, e la vendemmia avrà principio sul finire del corrente mese.

ARTI E SCIENZE

AD OLTRANZA

(commedia in 4 atti di EDOARDO CALANDRA, *rappresentata dalla Compagnia Marini al teatro Gerbino nelle sere 15 e 16 settembre).*

Questa commedia è venuta fuori sulle nostre scene, in questa stagione autunnale, fra una *pochade* francese o un'altra, senza preparazione di pubblico, senza reclame, che dico? quasi senza essere preannunziata — improvvisamente. Il suo autore, ancorchè provato nell'arte, è nuovo al mondo teatrale e alle sue materiali esigenze; da valoroso qual è, non s'è curato di vedere se questa fosse la stagione propizia per pubblicare il suo lavoro o per le scene, se vi avesse la sua convenienza, se vi avrebbe avuto il suffragio del gran pubblico della prosa, che giudica con competenza, con gusto. Nella sua modestia, egli non ha considerato tutte queste cose.

Nonpertanto Edoardo Calandra è entrato nel tempio per la porta maggiore; il successo ottenuto dalla sua commedia è di quelli che hanno la loro base nella bontà intrinseca del lavoro, non nelle contingenti od estranee circostanze. Il successo vero e incontrastato nella prima sera è stato confermato pienamente, anzi s'è aumentato, anco per merito degli esecutori, nella seconda. Noi non siamo di quelli che fanno della critica un'aritmetica teatrale; tuttavia, volendo tener conto delle chiamate, anche questo furono numerose sì nella prima e sì nella seconda, particolarmente dopo il terzo e il quarto atto, che son quelli nei quali il dramma si fa serrato e potente. Abbiamo detto che il Calandra non lo si può considerare un autore nuovo al teatro; e infatti egli ha già scritto, oltre a questa, un'altra commedia, *La signorina Lidia*, entrambe destinandole alla pubblicazione.

Forse il suo primo intendimento non era nè anche quello di tentar l'avvenire teatrale nel proprio senso della parola. Se vi si decise, fu probabilmente dietro il consiglio di qualche amico, il quale aveva scorto nei suoi lavori quel *quid* che dà vita alle opere d'arte pel teatro. Epperò non è da meravigliare se talvolta sembra che manchino i caratteri della teatralità. Anzi il Calandra da ogni effetto teatrale, lo si vede, ha rifuggito deliberatamente, raccogliendosi tutto quanto nello studio del dramma ch'egli ha serrato, con rara semplicità di mezzi, nel suo lavoro. Questo va quindi giudicato con criteri i quali rispondano perfettamente agli intendimenti elevati dell'autore, e cioè in sè e per sè, all'infuori di quel gran cumulo di esteriorità che formano, come si dice, i ferri del mestiere e servono tanto bene e tanto spesso a coprire di bel manto povero e scarno membra.

* * *

Ad oltranza è commedia a pochi personaggi. Si svolge in un ambiente ristretto. Il dramma non è nelle cose o nelle vicende delle persone. È tutto nello animo ed ha uno svolgimento psicologico così necessario, così imponente, che, quando siete alla fine, vi sono costretti a esclamare: « Così è, così è! » L'anima umana ha la sua logica e le passioni la loro inesorabilità. La passione che il Calandra svolge nel suo lavoro è di quelle inesorabili, che mettono capo o necessariamente a una soluzione violenta. Se non fosse che il lavoro esce tutto intero dalla volontà dell'autore, si potrebbe dire che questi, una volta posta la base, ha dovuto concludere così. Ond'esce da questa imperiosità stessa del dramma l'elogio maggiore di chi lo ha concepito.

La tela non è sottile, come altri può aver pensato; è soltanto semplice, ma di buon filo intessuta. Si narra in poche parole. Claudio Serra, giovane amico del barone Carlo Galliari, che gli è, per tradizione d'amicizia avuta col padre, affezionato con tenerezza paterna, ama la baronessa Ida Galliari. La baronessa è donna nel senso più filosofico della parola: ama anima e corpo, ma non il Serra, e a quest'amore tutto sacrificherà. Seccata dalle pressioni di Serra, per paura che l'amore di costui possa essere fatale al suo per Piero Laneri, denuncia il Serra al marito. Questi, più che adirarsene, se ne duole; Serra gli promette che farà in modo di dimenticare, e sta assente un anno.

Frattanto i Galliari vanno a stabilirsi in campagna; ciò che rende più difficili le relazioni dei due amanti. Al suo ritorno, Serra viene ricevuto, come un vecchio amico, in casa Galliari; la baronessa invita lui e il suo amico Laneri a passar alcuni giorni alla villa, ed è qui che il dramma ha la sua parabasi. Serra non è guarito, ancorchè il Galliari lo creda. Anzi nell'anno della sua assenza la fatale passione gli è cresciuta così potente nel petto che il contenerla oramai non gli è possibile. A farla divampare più potente e terribile s'aggiunge il sospetto prima, poi la gelosia, una gelosia che gli prende tutta l'anima e il sangue. Una notte, dopo una ripulsa della baronessa e una scena violenta avuta col rivale, Serra scopre che costei si dà a Laneri.... Quella notte è pel Serra tutta una veglia dolorosa.

Da quella notte l'amore si tramuta in desiderio acre, prepotente, in bisogno di volutà tanto più terribili quanto più contenute, in sete di vendetta, in un complesso di passioni irrefrenabili, che mettono lo spirito del povero giovane tutto a soqquadro. Egli dunque colla corruzione di un servo s'impossessa delle lettere dalla baronessa scritte a Laneri e poi manda a dire a costei e all'amico che li ha entrambi nelle sue mani, che la baronessa, se vuol salvezza, vada a riprendere le sue lettere in casa sua. Vanno. Prima Laneri. È una scena potente, una vasta ma-

drammatico e straziante in cui attorno al letto del Principe morente piangono la sposa, i figli, il fratello desolati, e quelli, tra gli altri, in cui il Principe addimostra la gagliardia e la carità del suo animo sul campo di battaglia a Monte Torre e la lealtà del suo sentire tra i cavilli politici della Spagna.

In breve, la *Commemorazione* del Faldella non è l'apologia del Principe, ma una interessante esposizione storica degli avvenimenti politici ai quali prese parte il compianto Duca d'Aosta, intessuta di aneddoti riguardanti la sua vita famigliare.

CRONACA

Ricordi piemontesi

Il 17 settembre 1830

Si era fatto sera, ed un ometto vestito di nero, cogli occhiali sul naso, dall'aspetto pallido e sofferente, avendo al fianco un facchino di *diligenza*, uscia vettura-corriera, il quale portava la sua valigia ed altri effetti da viaggio, da Porta Palazzo s'incamminava verso Doragrossa, e di qui si recò in via Guardinfanti, ora via Barbaroux. Ivi salirono le scale d'una casa poco discosta dalla chiesa di San Francesco d'Assisi, e suonarono il campanello d'un appartamento al terzo piano. Una donna di servizio venne loro ad aprire, e domandò all'ometto il suo nome.

— C'è il signor Onorato? — domandò l'ometto a quella donna.

— Sì, c'è; e vi è anche madama coi suoi figli.

— Bene, introducetemi da essi.

La donna aperse un uscio e introdusse l'ometto ed il facchino in un salotto dove un vecchio, una vecchia e due uomini sui trentacinque o trentotto anni avevano finito di cenare.

L'ometto fissò in essi un istante il vecchio, poi gli pose le braccia al collo e lo baciò con effusione, esclamando: *Caro papà!* e, dopo un istante, abbracciò la vecchierella e i due uomini, esclamando: *Cara mamma, caro Luigi, caro Francesco!*

Tutti quanti piangevano di commozione e di gioia.

— Tu vieni dunque da Milano, o Silvio? — gli domandò il vecchio. — Ed è a Milano che ti hanno messo in libertà?

— No, papà caro. La scorsa notte ho ancor dovuto dormire a Novara nella caserma dei carabinieri, trattato bensì colla più grande gentilezza da quel capitano, e provvisto colà d'una buona cena e d'un buon letto; ma soltanto stamane mi fu permesso di partire, ed ho viaggiato in *diligenza* in buona compagnia, e libero finalmente dopo dieci anni di detenzione e di angoscie.

A questo punto Silvio Pellico si interruppe, chinò il capo e si asciugò gli occhi colla sua pezzuola.

— Abbiamo pregato tanto per te il Signore, — gli disse sua madre, — che finalmente abbiamo la consolazione di rivederti.

— Io non ne dubitavo, o mamma, che alla arrobbo pregato ferventemente Iddio per me. E dal canto mio io lo pregava per lei, pel papà, per tutti gli afflitti e gemenli.

Ma il fatto è che, oltre alle fervide preci rivolte al Datore d'ogni bene, il vecchio signor Onorato Pellico aveva anche fatto passi attivissimi presso il Governo del re Carlo Felice per ottenere la liberazione di Silvio. In seguito a tali passi, il conte di Pralormo, nostro ambasciatore a Vienna, aveva ricevuto dal suo Ministero degli esteri l'ordine di insistere vivamente presso la Suprema Cancelleria Aulica perchè Silvio fosse finalmente rimesso in libertà. E già l'ordine di scarcerarlo era stato dato, quando scoppiarono a Parigi le Tre Giornate di luglio, 27, 28 e 29, che rovesciarono il trono di Carlo X e gli sostituirono Luigi Filippo duca d'Orléans. Allora poco mancò che il Governo austriaco comandasse di far retrocedere la scorta che accompagnava Silvio dalla Moravia in Italia e di internarlo anzi a tempo indefinito in un deserto ma dell'Ungheria. Per buona sorte altri consigli prevalsero, e l'illustre poeta potè finalmente rivedere la patria, quella patria per la cui redenzione egli aveva tanto sofferto.

AGOSTINO VERCNIA.

Una colazione all'on. Zanardelli.

Iermattina, come abbiamo annunciato, ha avuto luogo nel *Ristorante Sogno* al Valentino la colazione offerta a S. E. il ministro guardasigilli dagli avvocati di Torino. È stato anche questo un convegno geniale, all'infuori d'ogni riguardo politico, e nel quale gli avvocati hanno voluto rendere onore all'illustre giureconsulto e avvocato, decoro del Foro italiano. Le mense erano imbandite nella galleria laterale. I commensali erano in numero di settanta, tutti avvocati. L'on. Zanardelli aveva alla sua destra l'avv. Isnardi e il sindaco Voli, alla sua sinistra gli onorevoli Colombini e Villa.

Il servizio fu fatto assai bene. La colazione fece passare ai commensali un paio d'ore in buona e allegra conversazione, rispondendo lo stato degli animi alla bellezza dei luoghi.

I brindisi furono due soli: uno dell'avv. Isnardi, presidente dell'Ordine degli Avvocati, e uno del ministro

L'*Isnardi* parlò bene.

Egli salutò anzi il ministro, non l'uomo di Stato eminente, non il legislatore operoso e fecondo, a cui uomini di Stato e scienziati d'ogni paese d'Europa resero onore, ma l'avvocato, l'avvocato di cui era già ben noto il fiore fra noi prima ancora ch'egli venisse a Torino; l'avvocato che noi potemmo apprezzare come sommo oratore di diritto nelle discussioni sostenute dinanzi ai nostri alti Tribunali.

Ricorda alcuni dei precetti del libro sull'*avvocatura* in cui lo Zanardelli ha dedicato ai colleghi d'Italia i frutti dei suoi studi e della sua esperienza; e particolarmente ricorda quelli che si riferiscono alle relazioni di rispetto e buona armonia che devono legare insieme la Magistratura e la Curia e la concordia che deve stringere in un fascio tutti gli esercenti l'avvocatura. Onde gli viene in taglio di ricordare quei versi sulla *Discordia*, che l'Ariosto scrisse indubbiamente in un momento di cattivo umore, e nei quali è che la Discordia era tutta piena di liti avvocatesche e

Aves dintro e dinanzi e d'ambo i lati
Notai, procuratori ed avvocati.

L'Isnardi afferma che il posto qui non ha detta la verità, e in sua vece incontra fortuna nell'uditorio, che lo applaude. Egli termina bevendo a Giuseppe Zanardelli eminente avvocato!

Zanardelli, dopo questo cortese brindisi, si leva a dire poche parole. Non voleva dir sillaba, ma il cordiale saluto e l'affettuoso brindisi dell'avv. Isnardi, rivoltogli a nome di tanti amici e colleghi, lo costringe a parlare per esprimere la sua riconoscenza e il sentimento di affettuosa commozione ond'è compreso l'animo suo.

Egli parla consolato della sapienza, della fratellanza, del disinteresse che ha potuto ammirare fra tutti gli avvocati di Torino. Sarà lieto di ritrovarsi fra loro e spera l'avranno sempre amico e collega con affetto pari da entrambe le parti.

Le parole del ministro sono accolte da applausi.

Indi i commensali si levano e vanno a prendere il caffè nella sala.

Dopo il banchetto, accompagnato da parecchi commensali, si è recato a visitare la sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ammirando particolarmente la biblioteca, il cui ordinamento e il cui aumento sono meriti speciali del comm. Stnardi.

Il ministro Zanardelli e la Camera di Commercio di Torino.

S. E. il ministro Zanardelli riceveva iermattina i signori avv. P. Bertetti, deputato G. Peyrot ed avvocato P. Palestrino, i quali nel porgergli i rispettosi omaggi della Camera di Commercio di Torino gli esponevano parecchi voti in ordine ad alcune riforme nella vigente legislazione commerciale, e gli esprimevano con quanta soddisfazione la Camera avesse appreso che il guardasigilli intendesse far ripigliare gli interrotti studi per la revisione del vigente Codice di commercio.

La rappresentanza della Camera fece essenzialmente presenti i difetti di parecchie vigenti disposizioni sui fallimenti e sulla relativa procedura, sulle pubblicazioni a farsi dai commercianti, sulla Società anonima, sulla materia cambiaria, e richiamò pure l'attenzione del ministro sulle eccessive spese dei protesti, ricordando al riguardo le ripetute istanze della Camera.

S. E. accolse colla più squisita cortesia e col massimo interesse le osservazioni della rappresentanza comerale, e, pur non confermando che egli abbia per ora in mente di attuare studi per la completa revisione del Codice di commercio, pregò di comunicargli per iscritto tutte le istanze della Camera sugli importanti argomenti sunccennati, assicurando che ne farà oggetto della più attenta considerazione.

Il ministro Zanardelli all'Archivio Notarile. — Verso le ore 6,30 di ieri sera il ministro Zanardelli si recò a visitare l'Archivio Notarile in via Assarotti, N. 2.

L'on. ministro fu colà ricevuto dal presidente del Consiglio Notarile, comm. Cassinis, da un membro del Consiglio, cav. Leandro Farrando, e dal cav. Marinno, conservatore dell'Archivio Notarile.

Il ministro lodò assai pel modo con cui l'Archivio era tenuto, e se ne partì con sentito parole all'indirizzo del corpo notarile piemontese.

La partenza del ministro Zanardelli. — Ieri sera, col diretto di Roma delle 8 1[2, il ministro Zanardelli lasciava la nostra città.

Si trovavano alla stazione per salutarlo il prefetto conte Lovera di Maria, il sindaco comm. Melchiorre Voli, il comm. Armò, procuratore generale alla Corte di Cassazione, parecchi deputati e moltissimi notai venuti a ringraziare ancora una volta il ministro per l'alto onore loro fatto coll'aver inaugurato il Congresso notarile.

L'on. Zanardelli, prima che il treno partisse, espresse con vive parole la riconoscenza per le accoglienze avute in Torino e la soddisfazione per l'andamento della giustizia in questa regione.

IV Congresso nazionale delle Società cooperative. — Il Comitato ci comunica:

« Il Congresso dei cooperatori italiani è rinviato al 5 prossimo ottobre e conseguentemente viene prorogato a tutto il 26 corrente il termine per mandare *la scheda riempita col il nome del rappresentante* al membro delegato avv. Alberto Mariani, via Garibaldi, 39, Torino. Al Congresso interverranno i più illustri cooperatori italiani e stranieri.

« I giornali italiani sono vivamente pregati di riprodurre il presente comunicato. »

Per l'entrata delle mandre e gregge in territorio di Torino. — Il sindaco a termini di legge notifica:

« I proprietari delle mandre e gregge che entrano nel territorio del Comune ed i proprietari degli stabili che le ricoverano sono tenuti a farne immediata dichiarazione alla sezione di Polizia rurale da cui dipendono, indicando la località, la specie ed il numero degli animali introdotti, affinchè i medici veterinari municipali possano procedere alle necessarie visite sanitarie. Le contravvenzioni a questa disposizione saranno accertate e perseguite a termini di legge. »

Club Alpino italiano. — *Sottoscrizione per le famiglie delle guide Castagneri, Maquignaz e Carrel, vittime delle catastrofi del Monte Bianco e del Monte Cervino.*

(Terza lista) — Montaldo ing. Felice, L. 50 (di cui G. 30 alla famiglia Castagneri e L. 20 alle famiglie di Carrel e Maquignaz) — Turbiglio avv. Francesco, 10 — Marchesi ing. Enrico, 10 — Melano E. B., socio della sezione del C. A. I. di Varallo, 50 — Madame Abbott e miss Pigeon, di Londra, 151 (per le famiglie di Carrel e Maquignaz) — Camusso cav. dottor A., 5 — Brayda avv. Alfonso, 10 — Demaison dott. Vittorio, 10 — Bertetti cav. avv. Michele 10 (per la famiglia del Castagneri) — Sturm Adolfo, 9 (ricavo da una piccola), per le famiglie di Carrel e Castagneri.

Totale 3ª lista L. 315
Liste precedenti » 700

Totale generale L. 1015

NB. Le oblazioni, oltrechè presso la Sede del C. A. I. (via Alfieri, 9), si ricevono pure presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Per l'istruzione obbligatoria. — Il sindaco di Torino, a termini di legge sull'istruzione, notifica che l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle (nati negli anni 1881-82-83-84), i quali per ragione di età devono, in conformità della legge obbligatoria, ricevere l'istruzione primaria nel prossimo 1890-91, trovasi depositato per trenta giorni, a partire dal 15 corrente, nell'Ufficio municipale di anagrafe (via Garibaldi, N. 14, piano 3°), ove chiunque può prendere visione, presentare quelle osservazioni che creda di suo interesse e ritirare contemporaneamente il certificato per l'ammissione alle scuole, mediante la produzione dell'atto di nascita, se per fanciulli e fanciulle nati fuori del Comune di Torino.

Inoltre il sindaco invita i padri di famiglia o coloro che ne tengono le veci ad uniformarsi al disposto della legge, inviando i loro fanciulli alla scuola pubblica o privata, e coll'apposito manifesto pubblica le disposizioni del regolamento ed avvisa che i contravventori saranno puniti a termini di legge.

Annegamento. — Stamane, verso le ore 10, un barcaiuolo mentre stava nella sua barca pescando nel fiume Po presso il ponte Regina Margherita, ad un tratto, non si sa se per male improvviso o per aver perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua. Alcuni barcaiuoli ed altri astanti che videro la caduta si portarono sollecitamente sul posto per soccorrere l'infelice, ma costui non venne più a galla e per quante ricerche siansi fatte, finora non si potè pescarlo.

Ladri. — Nella notte dal 13 al 14 corr. alcuni ignoti, mediante scassinamento d'una finestra che aveva imposte vecchie, penetrarono in una cantina della casa N. 6, in via dei Quartieri, e rubarono 70 bottiglie di vino di proprietà di certa Perno Teresa vedova Gandolfi.

Con quel po' po' di vino e di marsc i ladri, che devono essere stati in parecchi per asportarlo, poterono compiere la nottuma impresa senza molestie.

L'arresto di un truffatore e di una sua compagna. — Ieri sera nella *Trattoria della Fontana*, in via Collino, alcuni agenti di P. S., che molto probabilmente avevano iniziato un servizio d'appostamento, entrarono in detta trattoria e senza tanto cerimonie arrestarono un uomo ed una donna che ivi stavano mangiando e bevendo. L'arrestato si chiama Mattia Fortunato (che ironia di nome!), di anni 27, da Torino, e la compagna Lodi Irene, di anni 21, da Bologna. Motivo del loro arresto si è che essi devono rispondere dell'appropriazione di due valigie di pelle del valore complessivo di L. 190, portate poco prima in dono del negoziante Brunero Pallco, in via Po, N. 35.

Interrogati, dissero che le valigie si trovavano al Monte di Pietà, e infatti le due valigie erano state impegnate appena compiuta la truffa.

Arrestati. — Una mezza dozzina di individui dei soliti ubbriachi, minorenni fuggiti di casa, uno fuggito dal R. Patronato di Genova, oziosi e sospetti in genere.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Monsieur — Pregherei di richiamare l'attenzione dell'autorità sul fatto che da molto tempo lamentano gli abitanti delle vie Chieri, Bianonte e Villa della Regina. Questi paraggi da molto tempo furono scelti da sciami di monelli per teatro delle loro gesta, e non c'è monelleria che non sia da loro fatta a dileggio ed insulto dei passanti.

Se qualche agente potesse mettere riparo a questi inconvenienti, creda a me che renderebbe un vero servizio agli abitanti delle suddette regioni.

SPETTACOLI — Mercoledì, 15 settembre

GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. dramm. V. Marini) — *Palatrax*, commedia — *Le vite*, monologo. — *Le folies vaudeville*, commedia. — *F....*, conferenza. — *La bastiglia*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Leigheb.

ALFIERI, ore 8 1[2 (Comica Compagnia Milanese) — *Vita scherzo*, bozzetto. — *El duel del sur Panera*, commedia. — *La sfuria di casa*, scherzo.

BALBO, ore 8 1[2 (Comp. di prosa e balli De-Martino) — *Orfeo all'Inferno*, ballo. — *I Napo stanni alla festa di Piedigrotta* vaudeville.

STATO CIVILE. — Torino, 16 settembre 1890.
NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.
MATRIMONI: Bertolino Domenico con Cibrario Carolina.
MORTI: Gianotti Giovanni, d'anni 60, di Asti.
Danco cav. Dom., id. 78, di San Damiano d'Asti.
Sandri Caterina n. Boerio, id. 70, di Castellazzo Bolm.
Giacomelli Battista, id. 66, di Usseglio, contadino.
Boscardi Susanna Antonietta, id. 14, di Oristano.
Cerutti Giovanni Battista, id. 55, di Borgo Ticino.
Melnardi Maria C. v. Gramaglia, id. 78 di Chivasso.
Ferello Ambrosina, id. 15, di Torino.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 42, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

SETTEMBRE, giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese.* 8 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. — 1,50 L. P.
Mercoledì 17 — 260° giorno dell'anno — Sole nasce 6,01, tr. 6,28 — *Santa Colomba vergine mart.re.*
Giovedì 18 — 261° giorno dell'anno — Sole nasce 6,02, tr. 6,25 — *Santo Sisto martire.*

Osservatorio di Torino. — 16 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +15,2 massima +20,1
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 17 +14,4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercati delle Uve dell'anno 1890.
Bollettini trasmessi dai Municipii.

Dispacci telegrafici. — 16 settembre.
Alba — Dolcetti mg. 4500, da L. 2 50 a 2 90.
Torino (1) — Uva merid. mg. 1200, da L. 2 50 a 2 75.
(1) Compreso il dazio di L. 0 52 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società mutuo soccorso Porta Susa. — S'invitano i soci all'adunanza straordinaria che avrà luogo giovedì, 18 corrente, alle ore 8 pom.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento Allosti Maddalena vedova di Ferdinando Ditta e componenti la medesima cioè la stessa vedova nata Destefanis e di lei figli Giuseppe, Giovanni, Ernesto ed Eurosia esercenti un mulino all'Abbadia di Stura fini di Torino, il Tribunale ordinò che si riapra l'incanto del mulino e terreni caduti nel fallimento Allosti, descritti nella sentenza, 19 febbraio 1890; assegnò il termine di giorni 40, decorrendi dalla pubblicazione della sentenza entro il quale l'incanto debba aver luogo. Per la fissazione del giorno, ora e luogo ove dovrà aver luogo l'incanto, rimise il curatore davanti al cancelliere della pretura Borgo Dora di Torino. — Fallimento Ditta Gerlini e Cravero, commercio litografia, il Tribunale ha fissato data cessazione pagamenti al 1° ottobre 1889.

Chiusura della Borsa di Parigi, 15.

Rend. fr. 3 0[0 amm.	96 85	Egiziano 3 0[0	496 11[16
» 3 0[0	96 47	Rend. ongher. 6 0[0	98 1[16
» 4 1[2 0[0	106 50	Rend. spagn. ester.	78 1[16
Rend. Ital. 5 0[0	95 90	Banca d'Inc. di Parigi	628 75
Camb. Londra vista	25 26	Banca Ottomana	547 1[2
Consolid. inglesi	95 5[8	Argento fino	119 50
Obbl. Lombarde	342 —	Credito fondiario	1016 —
Cambio sull'Italia	— —	Suez	2422 —
Turco nuovo	19 12	Panama	48 75
Banca di Parigi	868 75	Lotti turchi	81 1[8
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	715 —

Berlino, 15.

Cons. Prus. 4 0[0	106 60	Mobiliare	176 50
Id. 3 1[2 0[0	98 90	Austriache	113 90
Turco nuovo	19 20	Lombarde	— —
Prest. Orient. Russo	84 30	Cambio su Londra	20 10 5
Rubio	253 —	Rendita Italiana	95 10
Mediterranee	116 10	Id. f.m.	95 40
Meridionali	— —		

Borsa di Buenos Ayres, 15 settembre.
Oro. Pezzi 247 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 16 Tbre.

Rend. Ital. cont.	96 95	Az. Ferr. Mediterr.	581 —
» » f.m.	96 50	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1750 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	613 —	Sovvenz. p. imp^a	— —
» Ferr. Merid.	717 —	Nav. Gen. Italiana	674 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Buffin. Lig. L.	242 —
		Società Veneta	— —

Movimento ferroviario nella sola rete di Torino 16 Tbre.

Urbanano	colli 6 —	K.	592 64
Generale	colli 2 —	K.	121 95
Totale colli	8 —	K.	714 59
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 148 —		K.	18223 55

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Nella sera del 15 corrente spegnevasi in Torino una nobile ed operosa vita, quella del

Cav. Domenico Daneo

nella grave età di anni 73.

Benchè infermo da qualche tempo, la robustezza della fibra e l'apparente miglioramento di questi ultimi giorni non facevano presagire la sua fine avvenuta in poche ore per un repentino fulmineo aggravarsi del male. All'unico figlio **Edoardo Daneo**, al quale toccò, nel giro di non di un anno, di subir la perdita di entrambi i genitori, noi mandiamo sincere condoglianze, augurandogli che il compianto di tutti gli amici e la memoria delle virtù e degli esempi paterni possano lenirgli alquanto il dolore per l'inattesa partita.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 17 alle ore **cinque pomeridiane**, partendo da **via San Secondo, N. 9.** c 8290

INCANTO VOLONTARIO
per ragioni di famiglia
del Battello a Vapore
ANGELO BROFFERIO (con macchine ed attrezzi).
Il giorno **18 corrente**, alle ore **2 pomeridiane**, presso i Bagni F. SIESTRA. c 8280

ULTIMO COLPO!!!
Vedi Avviso in 4ª pagina H 2284 R

PREMI

PER LIRE

Un milione quattrocentomila
Un milione trecentocinquantamila
Un milione duecentocinquantamila
Un milione duecentomila
Un milione centocinquantamila
Un milione centomila
Un milione cinquantamila
Un milione
Novecentosettantamila
Novecentocinquantamila
Novecentomila
Ottocentocinquantamila
Ottocentomila
Settecentocinquantamila
Settecentomila
Seicentocinquantamila
Seicentomila
Cinquecentocinquantamila
Cinquecentomila
Quattrocentocinquantamila
Quattrocentomila
Trecentocinquantamila
Trecentomila
Duecentocinquantamila
Duecentomila
Centocinquantamila
Centomila, ecc.

si possono guadagnare facendo subito acquisto di un gruppo di Cinque Obbligazioni del prestito a premi Hertlacqua La Masa il cui completo e regolare servizio è assicurato sopra gli interessi che produce un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti,

Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Prossima Estrazione
30 settembre corrente

PREZZO DEI GRUPPI
di Cinque Obbligazioni
—● L. 62.50 ●—

Programma dettagliato e bollettini d'Estrazione sempre gratis.

— La vendita è aperta sino alle ore 2 pom. di lunedì 29 corrente presso le sedi succursali o corrispondenti della Banca Nazionale o presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

— Per schiarimenti rivolgersi alla Banca F.lli **Casareto** di F.sco, via Carlo Felice, 20, Genova — incaricata dell'emissione.

In **Torino** rivolgersi al sig. Angelo Bi[illegible], via S. Francesco da Paola.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PIOSSASCO.
Da rimettere **anche subito**
l'Albergo del Cannone d'Oro.
Per trattative rivolgersi **ivi.**

Pinerolo - Coll.-Conv. Civico
in amenissimo e salubre locale.
Nei suoi grandiosi appartamenti racchiude tutte le Scuole ed Istituti governativi e pareggiati:
Classi elementari (ratta m.ri) L. 20
Tecniche e Ginnasio (id.) » 40
Liceo ed Ist. tecnico (id.) » 45
Istruzione sodaed educazione sana.
Giovani divisi per età — Ottimi istitutori — Cure paterne.
C 2228 *Il Rettore*
Prov. EMILIO CANTONE.

Buttigliera d'Asti.
Da vendere
Casa civile, di proprietà di questo Ospedale, composta di 12 membri, oltre cantina sotterranea, con ampio giardino davanti e portico.
Prezzo d'estimo L. **4500.**
C 3169

Vendita definitiva
stoffe novità per uomo e mobilio di negozio
via Carlo Alberto, n. 34.
OGGI e giorni seguenti, ore solite, si venderanno in vari lotti tutte le merci e mobilio ivi esistenti con ribasso dal prezzo d'estimo. 2983

Nel negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, 52, **si affittano mobili.** C 3076

Cercasi appartamento di 10 a 10 camere, 1° piano, nel centro della città.
Scrivere al N. 29 o 3243 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Locazioni vantaggiose:
Tutti i locali già occupati dalla *Trattoria della Indie,* via Vanco — Appartamento via Zecca, n. 10 — Locali piano terreno nel palazzo piazza Solferino, n. 15, per uso ufficio o magazzino — Altro locale per l'istesso uso in via Arsenale, n. 34 — Grandioso appartamento via Accademia Albertina, n. 3. — Tratta il sig. ragioniere A. BIANCHI, via Barolo, n. 34. 3254

D'affittare via Consolata, 3:
Alloggio di 10 membri al 2° piano. C 3215

D'affittare al presente signorile alloggio a 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 3. C 3226

Fotografi!
Occasione eccezionale:
Presse di 45×35 — 30×24 a **L. 3 e 3.** — Corso Palestro, 2 bis **SIOCO.** C 3220

Giovane diciassettenne
munito **licenza ginnasiale superiore,** cerca posto presso qualche **ufficio.**
Scrivere al N. c 3253, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane inscritto alla Scuola Superiore degl'Ingegneri, pratico di commercio, tenuta libri, amministrazione o che può dare di sè le migliori referenze, offre L. 300 a chi gli procurerà impiego coerente e stabile entro l'ottobre p. v., preferibilmente come segretario presso Stabilimento industriale, o professionista, o privato.
Scrivere fermo Posta ORIVELLI ALBERTO, Torino. C 3231

Ingegnere
pratico e esperto domanda direzione o associazione in affare industriale qualunque. Può dare garanzia.
Indirizzarsi C 6244 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** C 3108

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque è vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **F. Gay e C.,** Milano. H 1481 M

Cerchiamo
persone che vogliano esercitare nostra lucrosa industria. Mensile da L. 90 a 100 offrirà Ditta **MAINOLFI e C., Cervisura,** unendo vaglia da 80 cent per i relativi schiarimenti. Napoli escluso. H 3140 M

Da vendere a modico prezzo:
Cancellate da giardino in legno forte e colorate ad olio **Moncalieri,** via Palestro, 8 regione Mojrano. 3220

Istituto Professionale PACCHIOTTI
in *Giaveno* (Circondario di Susa).
Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in salubérrima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento tecnico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in apposite officine. — Ottimo trattamento. Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Giaveno** alla Direzione dell'istituto; in **Torino** al sig. F. MASCHINI, *Segretario del Consiglio d'Amministrazione,* via Garibaldi, 46. C 2237

I GRANI
OPERAZIONE COMMERCIALE VANTAGGIOSISSIMA
NELLA QUALE:

36,000	Lire	possonsi	guadagnare	in 4 mesi	con	L. 1500
2,100	Lire	possonsi	guadagnare	in 4 mesi	con	» 100
1,050	Lire	possonsi	guadagnare	in 4 mesi	con	» 50
525	Lire	possonsi	guadagnare	in 4 mesi	con	» 25

SUCCESSO SICURO.
Leggere gli schiarimenti nel giornale " LA BORSA LIBERA ".
Per ricevere *GRATIS* il numero corrente del giornale *La Borsa Libera* scrivere alla
BORSA LIBERA
MILANO — 6, via S. Maria Segreta, 6 — MILANO. H 3087 M

Album Proibito
20 differenti fotografie dal vero soggettate a franchi L. 3 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Bulgue,** Suisse. H 1901 M

Dilettanti di caccia!
Occasione favorevolissima.
Per motivi particolari si vende un superbo **Bracco puro,** alto circa 65 cent., a prezzo relativamente mite. — Rivolgersi via Gaeta, 26, piano 2°, Torino. C 3187

50 a 60 lire al **mese,** secondo attitudine, assicurato ai uomini o donne senza lasciare impiego attuale. Lavoro facile e da farsi a casa, copia in italiano, scritture diverse, ecc. Scriv. dire *Classe laborieuse,* 84, rue St-Marc, **Parigi.** H c 8263 X

UOVE FRESCHE del **Meridionale** di scelta qualità e garantite si dispongono per qualunque quantità a prezzi miti. All'antica Ditta **CIBRARIO Fasce e Figli,** a **Torino,** piazza Emanuele Filiberto, 9. C 3107

Foto-incisioni per illustrare giornali, libri, cataloghi industriali. Saggi spediti *gratis* G. WEINTRAUB, **Milano,** vicolo Rasini, 8. 3217 M

Sui colli d'Asti.
Villa da vendere, posizione la più elevata e vitifera. — Per schiarimenti, via Lagrange, num. 41, PERELLI, Torino. C 3240

Da rimettare avviato negozio di **cappelleria.** Condizioni vantaggiose. — Rivolgersi dal proprietario, via Saluzzo, 25. C 3247

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni dell'stomaco, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nodelle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, impotenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauteri e** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova,** Sammichele e Banchieri, via Luccoli, 82 — Depositi in **Torino,** Costanzo Cav. Figlio, e F.lli Palasa. H 191 G

Cinti erniari
adatti a contenere qualsiasi **tumore erniosi.** Tre anni nell'**Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino* 20-937

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Ricevo tutti i giorni. 2384

Caccia proibita.
Necessito tre mastini e chiedoti in prova del tuo effetto per me che tu trovi modo di firmarne avere all'indirizzo che ti dirò. Quando tornerai ti fermerai più di un giorno? Ho tanto caro a dirti. Buoi affittasi dal tuo amico che ti adora e soffre della tua lontananza. C 3256

Liquidazione di Vini e Vermouth premiati
del defunto cav. ALLIANI. 3153
Trattasi anche la cessione del **Caffè Sardegna,** via Bertero, 19.

CONSERVAZIONE e STIMOLO DEI CAPELLI e della BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è dovizia | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
corona della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in Asti (Stazione) da X. s. —, l. 50, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 4 50*
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per posta portale aggiungere Cent. 75.
H 1610 M

CALORIFERI AD ARIA CALDA - IMPIANTI
STUFE a CALORIFERO perfezionate per alloggi e piccoli locali.
CUCINE ECONOMICHE per **Alberghi, famiglie private,** ecc.
FORNI VOLANTI che possono sostituire le **cucine economiche,** da L. 15 a L. 20 cadauno.
Via Maria Vittoria rimpetto al Teatro Gerbino. **DEFABIANIS G.** Fumista, **TORINO.** Piazza Vittorio Emanuele N. 10.
Prezzo corrente illustrato a richiesta. 3002

BIBLIOTECA ROMANTICO-LETTERARIA
della Casa Editrice **L. ROUX e C.,** Torino-Roma-Napoli

Recenti pubblicazioni:

ALLARA-NIGRA M. — *La moglie del conte Paolo*	L.	3 —
ARNAUD EMMA — *Condannata!*	»	2 —
BERSEZIO VITTORIO — *Fiammetta spenta*	»	3 —
BOXER E. G. — *Racconti Peloritani*	»	3 —
DEPANIS G. — *Povera Piccina*	»	3 —
GRANDI O. — *Tutto Diana*	»	2 —
OSMAN-BEY KIBAIZLI ZADÈ — *Madre e patria vendicate*	»	3 —
— — *Il genio dell'Islamismo*	»	3 —
TOGA RASA (Avv. G. SARAGAT) — *Mondo birbone*	»	3 —
TOSCANI E. — *Tunisi* (riccamente illustrato)	»	4 —

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta **SAVORELLI**
2 - Via S. Franc. da Paola (*presso via Po*). **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 103

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: **Roma,** farmacia Piani; **Cuneo,** Farmacia; **Sondrio,** Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo della gengive, ed a ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posto. 103

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalla Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rokitansky di Vienna; Oppolzer di Vienna; Dieffenbach di Berlino; Wittstein di Monaco; Brandt di Copenaghen; Brandt di Stettino ed altri. — Chi soffre di stitichezza, mali di stomaco, di fegato, di bile o emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rio. Brandt.
perchè l'aspetto, chi ha la lingua patina sapore disgustoso o bocca, rutti acidi, la di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto o alle spalle.
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per Italia Farmacia Turconi 2, JANSEN, 10, Via del Fossi, Firenze. Ogni scatola porta un bollo Fiscale Italiano a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. H 1000 M

BACHI LEONE e C.ia
Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzerie
via Carlo Alberto, 14.
Grande e variato assortimento di **mobili** d'ogni stile, **salotti, canapè da letto e da pranzo completi** ed **oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.**
S'incarica dell'ammobigliamento di qualsiasi appartamento di lusso per città o villa. 2734

ULTIMO COLPO
Di una preziosa regola che sta facendo dal 1800 fin oggi, non è mancata mai di dare la vincita della Quaterna secca!!! secca!! E con sicurissimo che questo è l'ultimo colpo, che tutti cambieranno posizione con la mia Quaterna secca per la Ruota di Napoli.
Signori! È giunto finalmente il giorno da me tanto con ansia aspettato, giorno fatale per tutti. Sabato 27 settembre 1890, alle ore 3 1/2 precise, sarete possessori di una vincita di una Quaterna secca; poveri sei milioni della dote sul lotto; questa volta, sul mio onore, dovranno essere pagati a tutti i compratori della mia Quaterna. Egregi signori, il vostro benefattore non v'inganna, si tratta che la regola della Quaterna, come sopra vi ho accennato, sta facendo dal 1800 in ogni 5 anni o senza mai fallire, io vi dimostro ancora la verità, cioè l'importante regola, e so la medesima non esiste, smentitemi su tutti i giornali. — Egregi amici, scusatemi se mi prendo tale ardire, voglio dirvi una cosa: Risolutevi, scrivetemi, telegrafatemi, che certo la vostra posizione è assicurata.
Per maggiore soddisfazione voglio darvi un piccolo abbozzo della mia esatta regola, e questi esempi vi basteranno per convincervi della verità, che certo diventa guadagnare la Quaterna fortunatamente.

ESEMPI OGNI 5 ANNI:

Al 1845 al 12 agosto	uscita	4 14 43 80	Quaterna fatta		
Al 1870 al 8 settembre	id.	31 55 59 03	id.		
Al 1875 all'11	id.	id.	6 38 52 54	id.	
Al 1880 al 25	id.	id.	8 0 7 58	id.	
Al 1885 al 22 agosto	id.	12 14 80 55	id.		

Al 1890 al 27 settembre uscirà la mia Quaterna che troverete segnata nel mio Bollettino. — Giuocatori, questi sono pochissimi esempi datovi della verità della mia regola. Sabato, sicurissimo, guadagneremo tutti. Allegri dunque, svegliatevi dal vostro letargo, eccomi la tromba di chiamo a raccolta per guadagnare tutti e tutte. Sabato 27 settembre non sicurissimo che tutti mi ringrazierete a mezzo di questo periodico. — Lettere, vaglia e telegrammi si spediscano tutti all'indirizzo di **ROMEO RUSSO,** vico Canale ai Cristallini, n. 19, **Napoli.** — Il costo per sapere i quattro numeri che usciranno sicurissimo sabato 27 settembre è di lire **tre.** — Non sentite nessun altro autore cabalistico; io assumo la responsabilità di farvi guadagnare la Quaterna a colpo sicuro. — Richiedete il bollettino se non contiene la regola spiegata che dal 1800 non è mancata mai. H 2284 M

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome..... (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia Chiaffrino, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di palo per saldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

CITTÀ DI TORINO

Si notifica che l'interesse dei Buoni di Cassa, la cui emissione fu deliberata dal Consiglio Comunale l'11 giugno ed il 16 luglio p. p., e confermata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è stato fissato dalla Giunta Comunale in seduta 28 agosto scorso nel tasso del 4 0/0 per le scadenze a 6 mesi e del 4 1/2 0/0 per quelle ad un anno, netto di qualunque spesa.
Rivolgersi per tutte le informazioni occorrenti alla Tesoreria od alla Ragioneria del Municipio.
Addì 1° settembre 1890.
L'Assessore per la Ragioneria
E. BADANO.
3102

Comune di Dogliani.
Il **Mercato delle uve** verrà aperto nel giorno di **martedì, 23 corrente settembre.**
Apposita Commissione regolerà il mercato stesso tutelando l'interesse degli intervenienti.
Questo Comune fu in quest'anno risparmiato dalla grandine ed il raccolto è abbondante ed immune da qualsiasi malattia. Si spera che i compratori ed amanti del saluberrimo *dolcetto* accorreranno numerosi.
Dogliani, 15 settembre 1890.
3203 *Il sindaco:* MARCHESE LOVERA.

Convitto Scolastico Albese.
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole tecniche parcggiate — Scuole elementari comunali. — Per programmi rivolgersi in **Alba** alla **Direzione.** 3236

NUOVO PONTE SULLA DORA in **Valdocco,** dietro la **Fabbrica d'Armi,** a 15 minuti dal prolungamento di via Cottolengo e del corso Regina Margherita. L'ottico Bianco, sotto i portici della Fiera, tiene esposta una fotografia di questo Ponte che resiste a carri di sei tonnellate ciascuno. Questa è ora la via più breve che da Porta Palazzo e da piazza delle Statuto conduce alla Venaria, a Caselle, ecc. Fu aperta una Trattoria vicino al nuovo Ponte. 3174

C. TRIBUZIO e RAGNO
Torino - *Corso Vittorio Eman.,* 93.
Premiata fabbrica d'armi
di lusso e precisione
Stabilimento meccanico con forza motrice. Fabbricazione speciale brevettata, Sistemi Tribuzio. Il « Meraviglioso fucile » a cani nascosti, con bretella automatica, leggerissimo. La **Pistola Lampo** tascabile a ripetizione. Copioso assortimento *revolvers,* accessori e munizioni.
Gratis Catalogo illustrato. **Prezzi di fabbrica.** 3186

Collegio-Convitto di Sampierdarena
Anno III.
Posizione incantevole, in collina, fra giardini ed aranceti, dominante la città ed il mare. — Insegnamento secondo i programmi governativi. — Educazione civile, morale, religiosa. — **Corso elementare completo** — **Scuola tecnica parcggiata** — **Ginnasio.**
Si preparano alunni per le Scuole militari e di marina.
Non si ricevono più di 50 alunni, benchè i locali recentemente ampliati ne possano contenere un numero assai maggiore.
Le domande al **cav. A. DOGLIANI,** *Direttore del Collegio e delle Scuole tecniche, sezione occidentale di* Sampierdarena, via Mercato, 10 G (Villa Narizzano). H 2286 G

Incanto volontario
di **CASA** del reddito lordo di oltre L. **12,000** avrà luogo avanti il not. avv. **Carlo Faà,** alle ore **10** antim. del **20** corr. mese, nei locali della Banca F.lli NIGRA in liquid., via Arsenale, 10, sul prezzo di L. **120,000.** — Per bandi e ragguagli rivolgersi **ivi** o dal not. **Faà,** 4, corso Palestro, **Torino.** 3161

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbellito i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2956

LA TINTORIA IN FAMIGLIA. 3164
Con economia, eleganza, eguagno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 40 il pacco. — Drogh. CHIABAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Con stecchierino contiene 12 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schioppatelli e Pioltis; Gandolfi, Ottino e C.; Turinese; Donalisio e Matelli* e F.lli Palasa.

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 510

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inapprezzabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 88

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Cadauna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.

Incanto di Stabile.
Il notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale civile con sentenza 23 ottobre 1889 e 20 aprile 1890, procederà alle ore 9 antim. del giorno **30** prossimo **settembre,** nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 26, **Torino,** alla **vendita** per **pubblico incanto** del **Molino e Panificio di proprietà della Società in liquidazione G. ARIOLDI e Comp., alla barriera di Lanzo, Torino, sul prezzo di L. 200,000 (duecentomila),** ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando visibile, in un coi documenti tutti, presso il sottoscritto e presso lo stradario sig. ragioniere GIUS. DURANDO, via Assarotti, n. 5.
C 3222 TURBIL EMILIO, notaio.

Continuazione e vendita
di tutti i ***Mobili ricchi e comuni, oggetti d'arte, bronzi, quadri e pianoforte*** d'autore.
Via Bogino, n. 17, piano nobile. 3050

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue con speciale Brevetto del Governo d'Italia per marca depositata
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Esigere sulla Bocetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendito in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mongando e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 2091 M

Meccanici - Industriali.
Affare molto lucrativo per acquirente in massa — Oppure si cedono a prezzo di poco superiore al valore della materia prima: Modelli di legno di macchine utensili e per impianti industriali. — Utensili e materiali di ferro, acciaio e ghisa; due grandi *plateau* a griffe per torni; martinelli a caccia mobile; pompe da giardino; trinciapaglia, sgranatoi da mogia ed ordigni diversi.
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24 — TORINO.
C 3112

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 85,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10. — Indicare l'età.**